

Collection of articles published in local and national press

Final Version of 30/06/2022

Deliverable Number D.2.2.2

Project Acronym	SASPAS
Project ID Number	10048261
Project Title	SAFE ANCHORING AND SEAGRASS PROTECTION IN THE ADRIATIC AREA
Priority Axis	3 - Major change Environment and cultural heritage
Specific objective	3.2 - Contribute to protect and restore biodiversity
Work Package Number	WP 2
Work Package Title	Communication activities
Activity Number	2.2
Activity Title	Media relations and publications
Partner in Charge	PP6
Partners involved	All
Status	Final
Distribution	Public

This collection includes all the articles published in local and national press, also on line, during the SASPAS project lifetime.

DATE	MEDIA and link
01.07.2019	Il Piccolo, Italian local newspaper

LUNEDÌ 1 LUGLIO 2019
IL PICCOLO

MONFALCONE

E-MAIL: monfalcone@ilpiccolo.it

PARTITO IL PROGETTO SUL LITORALE DI PANZANO

Via alle fanerogame nel golfo poi tocca ai gavitelli ecologici

Nei prossimi giorni il trapianto curato dalla Selc di Venezia per salvaguardare il fondale dall'erosione. Monfalcone capofila, con le Incoronate e le Dune in Puglia

Giulio Garau

Quest'anno si inizia con il trapianto di fanerogame, il prossimo invece tocca ai corpi morti sul fondale per realizzare dei gavitelli, ancoraggi per evitare che i diportisti usino l'ancora per sostare al largo della costa.

Partono in questi primi giorni di luglio nel golfo di Panzano le operazioni di "piantumazione" sottomarina delle fanerogame, ovvero la Posidonia, pianta acquatica che una volta insediata in mare, crescendo riuscirà a consolidare i sedimenti costieri rallentando l'erosione dovuta alle variazioni climatiche. Prende il via dunque uno dei progetti più ambiziosi che riguarda il risanamento dell'Adriatico che vede protagonista il Comune di Monfalcone che è il capofila del progetto che si chiama Saspas ed è finanziato dall'Ue per quasi 2 milioni di euro. In questa sfida accanto a Monfalcone c'è la Croazia con il Parco delle Incoronate e quello delle Dune in Puglia.

L'obiettivo è da un lato preservare la biodiversità e ricostruire il sistema delle piante acquatiche, le fanerogame in particolare: grazie alla loro trama radicale infatti con la quale si ancorano al fondale, svolgono la funzione di consolidamento costiero, e nello stesso tempo consentono la cattura degli inquinanti contribuendo a limitare la torbidità delle acque. Nelle scorse settimane i tecnici della Selc di Venezia, guidati da Andrea Rismondo, hanno effettuato i sopralluoghi sui bassi fondali che vanno



Una bellissima immagine di una stura conficcata nel fondale e circondata dalla Posidonia

dal porto sino a punta Sdobba individuando l'area interessata. Il punto d'appoggio per l'intervento è stato Marina Hannibal che il titolare, Carlo Cazzaniga, ha reso disponibile dando piena collaborazione. «Il Comune - sottolinea il sindaco

L'iniziativa finanziata dalla Ue per quasi 2 milioni ha coinvolto pure la Capitaneria

co Anna Maria Cisint - ha fatto della battaglia per la protezione ecologica del nostro mare un punto di merito e su 613 progetti presentati alla Ue non solo Saspas è arrivato secondo, ma grazie alla sua innovati-

ività verrà assunto come modello e buona pratica per l'Adriatico e il Mediterraneo». Il 24 giugno scorso poi l'equipe degli esperti è partita verso il parco nazionale delle Incoronate, l'area naturalista più importante di tutta la Croazia, per riproporre la stessa metodologia. A luglio sarà la volta del parco delle Dune. Nell'area litoranea di Panzano si è proceduto ad un'osservazione dei sedimenti superficiali, rilevata la copertura della flora marina e prelevati alcuni campioni. L'iniziativa ha coinvolto Capitaneria di porto e protezione civile che hanno già collaborato nei primi interventi. Il trapianto della flora marina è solo una prima fase. Il prossimo anno saranno sistemati i nuovi ancoraggi environmental-friendly,

ecologici e sperimentali di nuova generazione. Sul mare ne spunteranno una trentina.

Si sta anche lavorando su una piattaforma digitale per la gestione integrata per le fanerogame marine nelle aree di protezione Natura2000, che presentano caratteristiche analoghe alla nostra e che sarà utilizzata dall'Unione europea negli altri territori interessati. Un intervento che avrà la durata di 30 mesi sino alla metà dell'anno 2021 e che conta su un partenariato di prestigio di cui fanno parte oltre il parco nazionale delle Incoronate, e quello delle Dune, il Consorzio interuniversitario per le scienze del mare, l'università di Fiume e il Consorzio di ricerca per la Laguna di Venezia. —

© FINEC/ALCANTARA/ITER/EP/AVI

DATE	MEDIA and link
12.10.2019	Il Piccolo, Italian local newspaper

GIUGNO 12 OTTOBRE 2019
IL PICCOLO

MONFALCONE CRONACA 27

TERMINA A PRIMAVERA IL PROGETTO CHE VEDE CAPOFILA MONFALCONE

Da Panzano al Parco delle Incoronate diportismo green su boe eco-compatibili

Conclusa la semina delle fanerogame per contrastare l'erosione dei fondali, si passa all'insediamento dei gavitelli

Giulio Garau

Trogloditi di fanerogame, piante marine come la Posidonia che caratterizzano i fondali del Mediterraneo, che stanno scomparendo e che sono fondamentali per consolidare i sedimenti costieri rallentando l'erosione che sta aumentando a causa delle variazioni climatiche. Compensare, ricominciare. Fiancheggiare i corpi morti sul fondale con boe e gavitelli ecologici per permettere ai diportisti di ormeggiarsi senza dover usare le ancore che arano e rinvoltano i fondali marini. Una trentina di gavitelli che verranno installati nel golfo di Panzano poco distante dalla foce dell'

sono proprio davanti l'area naturalistica. L'operazione è già partita, i gavitelli verranno installati in primavera, ma molti di più saranno realizzati in Croazia, con un secondo traguardo di fanerogame e lo stesso il parco delle Dune in Puglia. Il progetto si chiama Supas, è finanziato dalla Ue per quasi 2 milioni di euro e ospita il Comune di Monfalcone che ha vinto i fondi comunitari per questa idea. Il filo conduttore è quello dell'Europa Green, ma accanto a questo c'è la volontà di preservare la biodiversità e ricostruire il sistema delle piante acquatiche; grazie alla loro trama radicata infatti con la quale si ancorano al fondale sono fonde-

mentali per consolidare i fondali costieri e consentono la cattura degli inquinanti contribuendo a limitare la torbidità delle acque. Una realtà che ieri il gruppo di esperti della Secl di Venezia ha fatto vedere e toccare con mano a diversi ospiti nel corso di una speciale visita organizzata in occasione della Biennale, partita dallo stadi del Comune di Monfalcone alla base del molo Audace. La partenza con una tribuna recante la scritta a disposizione dell'Hannibal che è arrivata nella sede del Marina, tempo della visita del Pvg, poi la prosecuzione della visita con due gommoni nell'area della riserva e nei canali interni. Proprio l'Hannibal sotto la direzione

LA CURIOSITÀ
Ormezzi "verdi" per eliminare l'uso delle ancore

Non semplici gavitelli, ma ancoraggi ecologici, sperimentali e di nuova generazione. Ma si è lavorato anche su una piattaforma digitale per la gestione integrata per le fanerogame marine nelle aree di protezione Natura 2000, che presentano caratteristiche analoghe e che sarà utilizzata dalla Ue come progetto pilota negli altri territori interessati.

di Lorenzo Pier, con la concessione del titolare, Carlo Cazzaniga che ha dato massima disponibilità, ha fatto da base per i tecnici della Secl di Venezia, guidati da Andrea Rissomondo, che sono andati a poche centinaia di metri all'isola per seminare le fanerogame e scegliere i siti dove posizionare i corpi morti (i blocchi di cemento nei fondali) e realizzare i gavitelli. Lunghi sopralluoghi sui bassi fondali che vanno dall'Isola dei Bogli sino a Punta Scola per scegliere le aree migliori. Siti che sono stati ripercorsi con un gruppo di tecnici dove oltre a Rissomondo c'era anche la professoressa Annalisa Falace del Dipartimento di scienze della vita dell'Univer-

sità di Trieste. Nel gruppo anche i protagonisti dello staff internazionale del Comune che ha vinto il progetto, Lucio Gregoretti al quale non sfugge nemmeno un progetto Ue e il braccio destro Rada Orsacina. Proprio i mesi prossimi la squadra di esperti della Secl sarà a lavorare nel Parco delle Incoronate. Entro la primavera bisognerà installare tutti i gavitelli il gruppo di lavoro che conta sul partenariato di prestigiosi cui fanno parte anche il Consorzio Intercomunale per le scienze del mare, l'Università di Fiume e il Consorzio di ricerca per la laguna di Venezia sia per vincere la sfida di realizzare questo progetto in soli 30 mesi. —



1) Nella foto grande l'area del Golfo di Panzano dove sono stati effettuati i trapianti delle fanerogame. Verso la costa saranno installati una trentina di gavitelli eco-compatibili; 2) Una spettacolare immagine delle isole Incoronate in Croazia; 3) In evidenza l'area dove saranno installati i gavitelli a Monfalcone e dove è stato effettuato il trapianto di fanerogame

SARÀ INSERITO NEL PIANO REGOLATORE PORTUALE

Un progetto che è già modello per gli Interreg Italia-Slovenia

Il progetto di tutela ambientale delle fanerogame con l'installazione dei gavitelli eco-friendly, verrà incluso, come modello di mitigazione e di sostenibilità, nel nuovo Piano regolatore portuale di Portoroga. Proprio per questo hanno preso contatto con il Comune di Monfalcone, partner capofila in Regione, sia la società che sta predisponendo i relativi elaborati. Per questo si

sta già pensando come capitalizzare i risultati di Saspas alla luce della nuova programmazione comunitaria che inizierà nel 2021. Si guarda in particolare all'Interreg Italia Slovenia anche se, in questo filone, i fondi disponibili nei prossimi sette anni dovrebbero essere la metà di quelli stanziati nel periodo 2014-2020, in un'azione strategica transfrontaliera di protezione dell'Adriatico-os-

serva Lucio Gregoretti che ha predisposto il progetto Saspas - il consolidamento dei fondali per contrastare l'erosione costiera e la diffusione delle boe ecologiche possono essere le basi per un'azione più sicura e apprezzerà dall'Unione europea nella loggia di dare continuità e sviluppo alle iniziative di successo e di non frammentare le risorse». Ma non c'è alla base di questo solo e soltanto la volon-



Uno dei bellissimi canali interni della riserva

tà di proteggere l'ambiente. Sta nascendo un nuovo turismo eco-compatibile a basso consumo di CO₂. Il Comune di Monfalcone è uno dei protagonisti, ha vinto un progetto con la Ue presentato nei giorni scorsi a Bruxelles dedicato alle barche. Ma nel futuro si pensa a delle idee che facciano sistema. Come quello di immaginare i turisti che dal lago arrivano in bici nel Pvg ma scesi a barca e magari sostano nei marina come l'Hannibal o il Leganto e poi con gommoni autorizzati vanno a visitare anche le vicine aree ambientali del Parco della Comunità del Panzano, nel golfo di Panzano e verso la laguna di Grado. —

G.G.

© 2019 Interreg Italia-Croazia

DATE	MEDIA and link
10.03.2020	Il Piccolo, Italian local newspaper

28 **ABANDIO AIZIUD** MARTEDÌ 10 MARZO 2020
IL PICCOLO

MONFALCONE

E-MAIL: monfalcone@ilpiccolo.it



BALLARIN
IMPANTI DI ANCORAMENTI E GOMMINAMENTO

MONFALCONE (GO) - Via G. Rossini 43 - Tel. 0481 458827 - ballarinso@virgilio.it

PARTE IL PROGETTO ECOLOGICO EUROPEO

Ancoraggio regolamentato per i diportisti lungo il litorale

Non si devono rovinare i prati di fanerogame, arrivano pure speciali gavittelli
Gestione via web affidata alla cooperativa Shoreline che opera a Miramare

Giulio Garau

Ancoraggio regolamentato per le imbarcazioni da diporto sul litorale monfalconese, nel golfo di Panzano, per evitare una minaccia per la conservazione dei prati delle alghe marine, le fanerogame. Per realizzarlo ci sarà un portale informativo sul web per gestire in via telematica gli ancoraggi. E invece di calare l'ancora dalla barca si potranno utilizzare a breve speciali gavittelli "ecologici" fissati con una catena a corpi morti posati sul fondale dove tutto attorno nella zona è stato effettuato un trapianto di fanerogame che rallentano l'erosione della costa.

L'iniziativa, ricorda il Comune, rientra nell'ambizioso progetto di risanamento dell'Adriatico Saspas (da 2 milioni di euro) di cui Monfalcone è capofila e che riguarda oltre al litorale monfalconese anche quelli di Venezia, delle Incoronate del parco marino (Dune) di Brindisi, cioè le aree più sensibili dal punto di vista naturalistico dell'Adriatico. L'obiettivo è da un lato preservare la biodiversità e ricostruire il sistema delle piante acquatiche, le fanerogame in particolare: grazie alla loro trama radicale infatti con la



L'area del litorale monfalconese interessata al progetto Saspas

quale si ancorano al fondale, svolgono la funzione di consolidamento costiero, e nello stesso tempo consentono la cattura degli inquinanti contribuendo a limitare la torbidità delle acque.

Lo scorso anno a inizio estate i tecnici della Selc di Venezia hanno effettuato i sopralluoghi sui bassi fondali che vanno dal porto sino a punta Sdobba individuando l'area

interessata. A fine giugno, sempre dello scorso anno poi, l'equipe degli esperti è partita verso il parco nazionale delle Incoronate, l'area naturalista più importante di tutta la Croazia, per riproporre la stessa metodologia. A luglio è stata la volta del parco delle Dune. Nell'area litoranea di Panzano si è proceduto ad un'osservazione dei sedimenti superficiali, rilevata la copertura della flora marina e prelevati alcuni campioni.

Tornando invece ai giorni attuali e all'iniziativa di regolamentazione degli ancoraggi, la gestione è stata affidata, dopo apposta gara, alla Cooperativa Shoreline, riferimento del Wwv-Italia per le problematiche marine a livello nazionale, che già opera presso la Riserva marina di Miramare dove gestisce ed organizza i servizi all'interno dell'area protetta e che ha sede presso l'Area Science Park di Trieste, dove ha aperto il laboratorio per la ricerca sulla qualità dell'ambiente marino e costiero.

«È un'ulteriore tappa di questo progetto europeo, con il quale abbiamo acquisito oltre due milioni di euro - sottolinea il sindaco Anna Maria Cisint - che si accompagna agli interventi già programmati per la prossima primavera di piantumazione di un tratto di fanerogame e di sistemazione di una serie di boe ecologiche».

Si prevede la raccolta ed elaborazione di geodati, relativi alla distribuzione geografica di piante marine, alla collocazione dei punti di ormeggio e ancoraggio e la rappresentazione dei dati che emergeranno dall'attività del progetto e in particolare dai processi di piantumazione per la salvaguardia delle praterie di fanerogame marine. Non è la sola iniziativa che vede impegnato il Comune. Sta infatti per partire un nuovo progetto europeo, denominato Eco-Smart che si propone di testare la fattibilità economica per finanziare azioni di salvaguardia della biodiversità delle aree Natura 2000 e in quella della Cavana in particolare.

«Andremo a valutare e quantificare la vulnerabilità del nostro eco-sistema - rileva il sindaco Cisint - e i risultati che ne conseguiranno, costituiranno le fondamenta per la realizzazione di un database per monitorare gli effetti dei cambiamenti climatici e per conservare la biodiversità ed il valore delle nostre aree Sic. Sono intervenuti per i quali possiamo contare sui fondi comunitari che fanno parte della strategia green di risanamento del nostro territorio».

LA CURIOSITÀ

Trovato un tesoro marino sui fondali

Gli esperti a cui il Comune di Monfalcone si è affidato per l'analisi ambientale del progetto Saspas, e fra questi la dottoressa Annalisa Falasca dell'Università di Trieste, stanno facendo emergere la presenza di un vero e proprio tesoro naturalistico sul litorale monfalconese che il Comune si propone di valorizzare e proteggere nell'ambito di nuovi progetti comunitari nel filone Life. Si tratta in particolare della Cymodocea e del Fucus, quasi del tutto scomparse dal Golfo, fatta eccezione per piccoli popolamenti residui proprio nella zona di Monfalcone, dove è rimasta l'ultima presenza di Fucus. I cambiamenti climatici e l'inquinamento stanno compromettendo un prezioso habitat marino, come quelli costituiti dalle praterie di Cymodocea nodosa e Fucus virsoides.

Le fanerogame sono molto importanti per la biodiversità sia animale che vegetale e fungono da zone nursery per molte specie ittiche anche di interesse commerciale, oltre che avere la funzione di abbattere il contenuto di CO2. Un altro organismo che sta scomparendo dal Golfo e che è rimasto invece a Monfalcone è il grande mollusco Pinna nobilis. In questo caso la sua morte è legata ad un batterio che lo sta infettando in tutto il Mediterraneo con mortalità elevatissime.

DATE	MEDIA and link
03.04.2020	Nuova Venezia, Italian local newspaper

UNIVE, CORILA, PRIVATI E CNR



Valle Averte, sul litorale nord

Valle Averte, dune e difesa dei fondali tre studi targati Ue

La protezione delle dune e degli habitat naturali nell'Oasi naturalistica di Valle Averte, gestita dal Wwf, e nel litorale Nord. Una campagna per la conservazione delle praterie di fanerogame in Adriatico, minacciate dall'erosione e dalle ancore, habitat vitale per il grande mollusco del mare Adriatico, la *pigna nobilis*.

Tre progetti di ricerca dell'Unione europea, che coinvolgono studiosi veneziani, laboratori privati, l'Università Ca' Foscari e il Corila.

Il progetto Life Forestall, curato da Daniele Curiel, ricercatore del Cnr, biologo della società Selc con sede a Marghera, prova a difendere l'habitat, unico nel suo genere, di Valle Averte. Paludi calcaree da difendere, foreste di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*. E poi un progetto per le nuove chiuse che si aprono o impediscono l'accesso della marea nella Valle gestita dal Wwf. Meta d'inverno di migliaia di specie di uccelli in cerca di un luogo stanziale. Un panorama degno della Camargue, a due passi da Venezia.

Altro progetto, quello per il consolidamento delle dune costiere nel litorale che va da Punta Sabbioni a Jesolo La laguna del Mort e altri paesaggi unici in Italia. Da studiare e conservare. Le dune sono anche sempre più a rischio distruzione per le grandi mareggiate. Nel novembre scorso danni ingenti sono stati registrati al Lido e nel litorale, con la sparizione di ettari di pregiato paesaggio dunale. Il progetto di recupero, finanziato dall'Unione europea, si chiama appunto Liferedune.

Infine, il programma Interregg Saspas, in collaborazione fra Italia e Croazia. Prevede appunto di difendere in modo naturale le praterie di fanerogame e di Poseidonia.

Un pericolo che riguarda i fondali di fronte a Venezia, ma anche l'intero mare Adriatico, da Ravenna a Brindisi.

Adesso i ricercatori veneziani, da sempre in prima linea su questo fronte insieme al Cnr con i centri di Biologia del Mare e Grandi Masse, darà il suo contributo nella ricerca. —

A.V.

DATE	MEDIA and link
29.04.2020	Il Piccolo, Italian local newspaper

MERCOLEDÌ 29 APRILE 2020
IL PICCOLO

E-MAIL: monfalcone@ilpiccolo.it

MONFALCONE

AMBIENTE

Via al bando di gara per l'installazione di 30 boe ecologiche nel golfo di Panzano

Messe a disposizione dei diportisti che vanno a fare il bagno per evitare l'uso dell'ancora che erode i fondali marini

Giulio Garau

Avviata la gara per la sistemazione di trenta boe ecologiche nel golfo di Panzano. A causa dell'emergenza virus Covid-19 non si sa se si riuscirà a fare vacanza quest'anno e se vanno avanti così le cose nemmeno l'anno prossimo, non si sa neppure se sarà possibile spostare la barca. Quello che è certo è che se non si riuscirà ad andare in Croazia per qualche anno si potrà almeno godere delle bellezze naturali locali e ormeggiare nel golfo di Panzano in maniera ecologica al largo dell'Isola dei bagni.

È stata avviata infatti dal Comune la procedura di gara pubblica per la fornitura di 30 boe ecologiche. Entra nella fase finale il piano di intervento per la tutela del litorale da Panzano alla Cona nell'ambito del progetto europeo Saspas che ha già visto la piantumazione in mare delle fanerogame. «Quello dell'erosione della linea di costa e dei fondali è l'effetto più evidente dei cambiamenti climatici in corso - ricorda il sindaco Anna Cissini - che stanno trasformando in modo irreversibile le comunità marine costiere distruggendone gli ecosistemi. Un tema rilevante per il nostro territorio nel quale ci sono circa 4 mila posti barca e importanti siti naturalistici». L'unico rimedio è ripri-

stinare la flora marina attraverso piantumazioni di fanerogame e con ormeggi per i diportisti per evitare di calare l'ancora quando si staziona davanti alla costa e non provocare danni. Le praterie di fanerogame sono habitat importanti per la biodiversità, sono le nursery per molte specie ittiche anche di interesse commerciale abbattendo la CO₂, come fanno le foreste. L'Ue come è noto ha

accolto il progetto di sperimentazione di questo modello nel territorio. E proprio Monfalcone è l'ultima riserva per alcune tipologie di flora e fauna marina sparite dall'intero golfo di Trieste e dall'Adriatico. Il progetto diventerà una buona pratica per altri contesti.

Il Comune, a cui è stato concesso un finanziamento di oltre 2 milioni di euro, fa da battistrada e capofila di un progetto

to che riguarda anche altre aree come le Incoronate, la laguna di Venezia e il parco marino di Brindisi. Anche Escf 2020 nel panel dei propri incontri scientifici ha previsto un incontro di presentazione visto il valore dell'iniziativa, che il Comune riporterà nel nuovo programma dell'esposizione dedicata alla scienza.

Il corona virus non ha fermato il progetto Saspas. In questi giorni gli uffici hanno rimodulato il piano delle attività e conseguentemente il budget, prevedendo una proroga di 9 mesi al completamento dei lavori e stanno avviando diverse procedure di gara per i relativi affidamenti. Già effettuato quello che ha dato il via alla collaborazione scientifica con la società Shoreline, che gestisce il parco marino di Miramare, ora è aperto l'affidamento per la fornitura, installazione e funzionamento dei sistemi di ancoraggio "environmental-friendly" che possono ridurre significativamente l'impatto sui prati di piante marine causato dall'ancoraggio di imbarcazio-

Saranno pronte la prossima estate ma tutto dipenderà dall'emergenza in atto

ni da diporto o da altre cause.

Si prevede il posizionamento di 30 gavitelli nella baia di Panzano per favorire l'ormeggio giornaliero dei diportisti che escono in barca per fare il bagno, in una zona lontana dalle aree colonizzate da praterie a fanerogame marine e per contenere il fenomeno dell'estirpazione della vegetazione. L'intervento riguarderà le prossime due stagioni balneari estive, ma a seconda dell'emergenza potrebbe essere richiesta la proroga di un anno per il completamento del servizio, che comprende anche la predisposizione di cartelli e adesivi informativi circa l'utilizzo delle stesse boe, che avranno forma sferica o semi-sferica e dimensioni minime di cm 55 di diametro e altezza sull'acqua di circa 60 cm.



La piantina che indica dove saranno sistemate le boe

© FOTOFONDAZIONE/REUTERS

DATE	MEDIA and link
10.05.2020	Primorski Dnevnik, Italian cross-border newspaper for the Slovenian minority

»Odvetniki so po celi Italiji v težavah, posledice epidemije koronavirusa so nas hudo prizadele,« nam je odkrito, brez kakršnegakoli olepševanja, povedal predsednik odvetniške zbornice Francesco De Benedittis. Številni odvetniki so se v zadnjih mesecih zaradi prekinitve obravnave na sodišču - in večine ekonomskih dejavnosti nasploh - morali odpovedati vsakršnemu dobičku. Najnovejši razpoložljivi državni podatki pravijo, da je bilo leta 2018 vpisanih v državni sklad (Cassa nazionale forense) okrog 230.000 odvetnikov. Približno 60 odstotkov vpisanih je davčnim organom prijavilo letni dohodek, ki je bil nižji od 20.000 evrov, dober delež teh pa je celo prijavilo po 10.000 ali manj evrov dohodka. Očitno je torej, da so bili številni pravni zastopniki v težavah še pred izbruhom epidemije, korona-kriza bi zato za številne izmed njih predstavljala usoden udarec. Goriška pri tem ne predstavlja izjeme.

»Naše delo je tesno povezano z ekonomijo. Ljudje nimajo denarja, da bi lahko uveljavljali svoje pravice, kar pomeni, da posledično ne potrebujejo odvetnika. V zadnjih dveh mesecih se sploh nismo smeli srečevati s strankami, podjetja so bila zaprta, obravnava ni bilo. Omilitve ukrepov bo le delno pomagala: prihod strank v pisarne bodo namreč pogojevali varnostni predpisi, dodatnih stroškov za urejevanje pisarn in za dezinfekcije pa si ne morejo privoščiti vsi. Odvetniška zbornica bo zaradi tega skušala biti ob strani s brezplačnimi storitvami vsakemu kolegu, ki bo potreboval pomoč,« nam je še pojasnil De Benedittis.

Po njegovem mnenju bo epidemija negativno vplivala tudi na trajanje sodnih postopkov. »Vse obravnave, ki so morale potekati do 11. maja, so odpadle. Treba jih bo nadoknaditi. Na tem sicer že delamo: predsednik goriškega sodišča je namreč človek, ki ima rajše dejanja od besed. Tako tudi ostali sodniki. Dokazal je veliko poslušna do naših potreb, saj si je prizadeval, da bi se čim prej vrnil v sodne dvorane, seveda v spoštovanju varnostnih predpi-



Predsednik De Benedittis (v ospredju v sredini) v družbi članov odbora odvetniške zbornice

FOTO DAV

sov,« je poudaril De Benedittis. Tudi odvetniki, podobno kot sodniki, so se v zadnjih mesecih znašli sredi globoke tehnološke vrzeli, ki obremenjuje italijanski sodni sistem. Zaostanek v primerjavi z drugimi državami gre sicer delno pripisati delovnim navadam samih akterjev pravnega sistema: kdor je obiskal odvetniško pisarno ali katerikoli urad na sodišču, je lahko takoj opazil, da je papirja še veliko, čeprav bi se sodni akti in dokumenti lahko prenašali izključno preko interneta. Tudi vsepovsod prisotna birokracija seveda ne pomaga. »Naše delo se bo v prihodnosti verjetno spremenilo: verjamem, da se bomo vse več "srečevali" preko računalnika. Člani odbora odvetniške zbornice smo se v teh težkih časih preko spleta srečevali tudi po dvakrat, trikrat tedensko. Tehnologija pa ne more in ne bo mogla nadomestiti navzočnosti odvetnika na sodišču med obravnavo, ki je v nekem smislu bistvo našega dela: samo na tak način lahko zagotavljamo pravico do poštenega sojenja, po načelih strokovnosti, etičnosti in pravičnosti, tako v civilnih kot v kazenskih postopkih. Lahko pa zagotovim, da v Gorici tako odvetniki kot sodniki vlagamo maksimalen napor, da bi celoten pravosodni sistem zopet stekel s polno paro,« je pogovor sklenil Francesco De Benedittis. (dav)

TRŽIČ - Morje Z bojami do zaščite morske trave

Da bi zaščitili morsko dno, poraslo z morsko travo, ki predstavlja habitat z izredno biološko raznolikostjo, je tržiška občina objavila razpis za namestitve tridesetih označevalnih boj v Pancanskem zalivu, in sicer vse od Tržiča do otoka Cona. Uporabniki rekreacijskih plovil se bodo tako lahko privezali na boje, namesto da bi s svojimi sidri poškodovali dno, poraslo z morsko travo. Boje bodo namestili v okviru evropskega projekta Saspas, ki je skupno vreden dva milijona evrov in pri katerem bodo zaščite delični še Beneška laguna, morski rezervat v Brindisju in zaščiteni območja med Korlatskimi otoki na Hrvaškem.

Boje, ki jih bodo namestili, bodo v premeru merile 55 centimetrov; iz vode bodo štrlele približno 60 centimetrov. Poleg boj je na suhem predvidena namestitev tabel z navodili za njihovo uporabo.

GORICA - Energija Ukrepi dobaviteljev

Možnost obročnega plačevanja

Dobavitelji električne energije, plina, vode so v času koronavirusa sprejeli nekatere ukrepe, s katerimi želijo pomagati uporabnikom. Goriška občina je v zvezi s tem zbrala nekaj informativnega gradiva in ga objavila na svoji spletni strani, v razdelku »Comunicazioni« (Sporočila). Družbe Irisacqua, Acegas Aps, Amga, Enel, Bluenenergy, Eni Gas e Luce na primer ponujajo uporabnikom možnost obročnega plačevanja, za to je potrebno izrecno zaprositi. Na voljo je tudi podaljšanje roka za plačilo za račune, ki bi morali biti plačani v obdobju najnižji razmer. Po ukrepu državnega ustanove Anera velja, da gospodinjstvom do 17. maja dobavitelji ne bodo prekinili dobave energije, plina ali vode zaradi neplačevanja računov. Na spletni strani goriške občine so, kot omenjeno, objavljene podrobnejše informacije za vsakega izmed zgoraj omenjenih dobaviteljev.

10/05/2020 Primorski

DATE	MEDIA and link
23.06.2020	Kornati - Raj na Zemlji

Monitoring morske cvjetnice posidonije (*Posidonia oceanica*) u Nacionalnom parku Kornati

© Objavljeno: Utorak, 23 Lipanj 2020 10:00



Prošlog tjedna, 15. i 16. lipnja, zaposlenici JU NP Kornati zajedno sa Udrugom Sunce (partner na projektu) obavili su monitoring posidonije na području Nacionalnog parka Kornati. Monitoring je proveden u uvati Kravtjačica (šest postaja) i na južnoj strani otoka Borovnika (tri postaje). Na svakoj postaji postavljani su transekti (mjerni metar) radi mjerenja pokrovnosti livade posidonije, dok se pomoću kvadrata (40x40 cm) mjerila gustoća izdanaka.

Također, monitoring je proveden i na lokaciji presađene posidonije, u uvati Kravtjačica. Prebrojan je ukupan broj izdanaka te je izmjerena duljina najdužeg lista na svakoj označenoj "zvijezdi" kako bi se moglo utvrditi bilo kakvo novonastalo oštećenje. Rezultati monitoringa ne pokazuju značajnija oštećenja na presađenim izdancima posidonije.

Naime, u listopadu 2019. godine, u svrhu obnove oštećene livade nastale uslijed višegodišnjeg sidrenja, presađeno je ukupno 720 izdanaka posidonije. Presađivanje je dio projekta SASPAS Interreg Italy - Croatia (Safe Anchoring and Seagrass Protection in the Adriatic Sea) na kojem je JU NP Kornati partner. Opći cilj projekta je očuvanje i obnova morskih cvjetnica kroz postavljanje sigurnih sidrišta, obavljanja pilot-transplantacija morskih cvjetnica, obavljanje aktivnosti monitoringa i definiranje integriranog sustava upravljanja za morske cvjetnice u Jadranu.

Nakon uspješno obavijenog monitoringa, zaposlenici JU NP Kornati su postavili signalne bove neposredno iznad polja presađene posidonije, kako bi se izbjeglo sidrenje na tom području i spriječilo bilo kakvo oštećenje presađenih izdanaka.



DATE	MEDIA and link
07.2020	Pubblicazioni Platinum (platinum-online.com) 2020 LUGLIO ING (calameo.com)



Protecting marine plants in the Adriatic area



This is the mission of the Interreg Saspas project, launched to preserve marine plants, especially Posidonia Oceanica meadows

The protection of seagrass meadows in the coastal areas of the Adriatic has a strong impact and can only be achieved by establishing a structured strategy based on institutional guidelines and good cross-border cooperation. This is the goal of "Saspas" (Safe Anchoring and Seagrass Protec-

tion in the Adriatic Sea), the Italian-Croatian Interreg cross-border project, which aims to preserve seagrass meadows, in particular Posidonia oceanica, especially in coastal areas where anchored pleasure crafts are still the main threat. Monitoring and concrete actions within this project have been planned and al-

ready implemented in three project study sites: Monfalcone (Baia di Pazzano, Golfo di Trieste), National Park of the Kornati islands (Dalmatia) and Parco Naturale Regionale delle Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo (Brindisi). After collecting data on the quality of meadows and the relative negative pressures,



the project focuses on the possibility of convincing boaters to use ecological buoys instead of digging into the seabed. Examples of this type of seagrass protection are found in the Mediterranean area; however, common guidelines have not yet been structured and shared as an integrated and collaborative approach among Countries

in the Adriatic area and other similar environments. As an example of monitoring and concrete actions, in the Kornati National Park, attention has been paid to both a so-called "anchoring site", where the anchorage pressure affected seagrass, and a "diving site", with no anchoring allowed, where a lower level

of damage has been observed on seagrass. As a result of these environmental features, the "anchoring site" in the Kornati National Park has been selected as a "reforestation pilot site" for Posidonia Oceanica, using an innovative technique involving biodegradable modular supports to be fixed in the seabed. ■

130 PLATINUM - July 2020

131 PLATINUM - July 2020

DATE	MEDIA and link
17.07.2020	HRT: Magazin HRT: Obnavljanje posidonije, pluća Kornata

HRT Magazin



Obnavljanje posidonije, pluća Kornata

Autor: Hrvoje Gunjača/Dnevnik/IMS/P.F./HRT
17. 07. 2020. prije 51 minuta

U Nacionalnom parku Kornati, koji uskoro slavi 40. rođendan, u tijeku je jedinstven projekt očuvanja prirode. Stručnjaci Parka presađuju morsku travu posidoniju na mjestima gdje je nestala kao posljedica nekontroliranog sidrenja brodova. Livade posidonije nazivaju i plućima Kornata.

Kornati - na otocima krž i golet, pod morem - bujne livade trave posidonije. Izvorište jadranskog života.

- Stanište su mnogim vrstama koje tu traže sklonište, izvor hrane i također tu se mrijeste i razmnožavaju. Bitan su izvor kisika u moru i čak je procijenjeno da jedan metar kvadratni proizvodi 14 litara kisika dnevno, objašnjava Agata Kovačev, biologinja u NP Kornati i voditeljica projekta SASPAS.

I to nije sve! Posidonija bistri more, odbačenim lišćem dijelom sprječava eroziju obale te je jedina prirodna barijera širenju invazivnih alga. No podmorski pejzaž Kornata narušen je djelovanjem čovjeka.

- Posidonija stradava samo u uvalama u kojima je dopušteno sidrenje. Zapravo se pokazalo da je sidrenje, s obzirom na livade posidonije, izuzetno štetno, rekao je Vladislav Mihelčić, stručni voditelj u Nacionalnom parku Kornati.

Stoga su se, na mjestima gdje je posidonija sidrima bila izorana, odlučili na presađivanje! Najprije u uvali Kravljajčica.

- Pesađeno je ukupno 720 reznica posidonije u svrhu njene obnove, rekla je Kovačev.

Jednom mjesečno stručnjaci Parka obilaze presađenu livadu. Koja zasad uspješno odolijeva silama mora zahvaljujući posebnom načinu presađivanja, koji su patentirali njihovi kolege sa Sicilije. Dio je to međunarodnoga projekta vrijednog 2 milijuna eura, koji većinom financira Europska unija.

- SASPAS-ov projekt presađivanja posidonije je jedan od najinovativnijih i najboljih projekata koje provodimo. Jer, posidonija su pluća Kornata, rekao je Šime Ježina, ravnatelj NP Kornati.

U planu je u skoroj budućnosti i potpuna zabrana klasičnog sidrenja.

- Sidreni sustavi će biti takvi da će iz morskoga dna viriti samo jedna mala alka, na koju će biti vezan lanac i konop za bovu. A alka će zapravo biti vrh svrdla, koje će biti ubušeno u morsko dno, objasnio je Mihelčić.

Sve to događa se uoči 40. obljetnice proglašenja Nacionalnog parka Kornati u kojemu je nautičara i više nego što se očekivalo.

DATE	MEDIA and link
02.08.2020	portal - Morski HR PLUĆA KORNATA Obnavljanje posidonije presađivanjem Morski HR

PLUĆA KORNATA Obnavljanje posidonije presađivanjem

Prije 4 dana



KORNATI – U Nacionalnom parku koji uskoro slavi 40. rođendan, u tijeku je jedinstven projekt očuvanja prirode. Stručnjaci Parka presađuju morsku travu posidoniju na mjestima gdje je nestala kao posljedica nekontroliranog sidrenja brodova. Livade posidonije nazivaju i plućima Kornata, javlja [HRT](#).

Kornati – na otocima krši i golet, pod morem – bujne livade trave posidonije. Izvorište jadranskog života.

– Stanište su mnogim vrstama koje tu traže sklonište, izvor hrane i također tu se mrijeste i razmnožavaju. Bitan su izvor kisika u moru i čak je procijenjeno da jedan metar kvadratni proizvodi 14 litara kisika dnevno – objašnjava **Agata Kovačev**, biologinja u NP Kornati i voditeljica projekta SASPAS.

I to nije sve! Posidonija bistri more, odbačenim lišćem dijelom sprječava eroziju obale te je jedina prirodna barijera širenju invazivnih alga. No podmorski pejzaž Kornata narušen je djelovanjem čovjeka.

– **Posidonija stradava samo u uvalama u kojima je dopušteno sidrenje**. Zapravo se pokazalo da je sidrenje, s obzirom na livade posidonije, izuzetno štetno, rekao je **Vladislav Mihelčić**, stručni voditelj u Nacionalnom parku Kornati.

Stoga su se, na mjestima gdje je posidonija sidrima bila izorana, odlučili na presađivanje! Najprije u uvali Kravljčača.

– Presađeno je ukupno 720 reznica posidonije u svrhu njene obnove, rekla je Kovačev.

Jednom mjesečno stručnjaci Parka obilaze presađenu livadu. Koja zasad uspješno odolijeva silama mora zahvaljujući posebnom načinu presađivanja, koji su patentirali njihovi kolege sa Sicilije. Dio je to međunarodnoga projekta vrijednog 2 milijuna eura, koji većinom financira Europska unija.

– SASPAS-ov projekt presađivanja posidonije je jedan od najinovativnijih i najboljih projekata koje provodimo. Jer, posidonija su pluća Kornata, rekao je **Šime Ježina**, ravnatelj NP Kornati.

U planu je u skoroj budućnosti i potpuna zabrana klasičnog sidrenja.

– Sidreni sustavi će biti takvi da će iz morskoga dna viriti samo jedna mala alka, na koju će biti vezan lanac i konop za bivu. A alka će zapravo biti vrh svrdla, koje će biti ubušeno u morsko dno, objasnio je Mihelčić.

Sve to događa se uoči 40. obljetnice proglašenja Nacionalnog parka Kornati u kojemu je nautičara i više nego što se očekivalo.



I.B.

DATE	MEDIA and link
03.08.2020	Zadarski list ZL LIVADE POD MOREM Jedinstven projekt u NP Kornati Zadarski list

JEDINSTVEN PROJEKT U NP KORNATI

LIVADE POD MOREM Jedinstven projekt u NP Kornati

 Pon, 03/08/2020 - 14:46 ·  Foto ·  Podijeli:  Facebook  Twitter

Autori: [Zadarski list](#)

U Nacionalnom parku koji uskoro slavi 40. rođendan, u tijeku je jedinstven projekt očuvanja prirode. Stručnjaci Parka presađuju morską travu posidoniju na mjestima gdje je nestala kao posljedica nekontroliranog sidrenja brodova. Livade posidonije nazivaju i plućima Kornata, javlja HRT



Na otocima krš i golet, pod morem - bujne livade trave posidonije

Kako javlja HRT, a prenosi i Morski.hr, kada je riječ o Kornatima - na otocima je krš i golet, a pod morem - bujne livade trave posidonije. Izvoršte jadranskog života.

- Stanište su mnogim vrstama koje tu traže sklonište, izvor hrane i također tu se mrijeste i razmnožavaju. Bitan su izvor kisika u moru i čak je procijenjeno da jedan metar kvadratni proizvodi 14 litara kisika dnevno, objašnjava Agata Kovačev, biologinja u NP Kornati i voditeljica projekta SASPAS.

I to nije sve! Posidonija bistri more, odbacnim lišćem dijelom sprječava eroziju obale te je jedina prirodna barijera širenju invazivnih alga. No podmorski pejzaž Kornata narušen je djelovanjem čovjeka.

- Posidonija strada samo u uvalama u kojima je dopušteno sidrenje. Zapravo se pokazalo da je sidrenje, s obzirom na livade posidonije, izuzetno štetno, rekao je Vladislav Mihečić, stručni voditelj u Nacionalnom parku Kornati.

Stoga su se, na mjestima gdje je posidonija sidrima bila izorana, odlučili na presađivanje! Najprije u uvali Kravljčića.

- Presađeno je ukupno 720 reznica posidonije u svrhu njene obnove, rekla je Kovačev. Jednom mjesečno stručnjaci Parka obilaze presađenu livadu. Koja zasad uspješno odoljeva silama mora zahvaljujući posebnom načinu presađivanja, koji su patentirali njihovi kolege sa Sicilije. Dio je to međunarodnoga projekta vrijednog 2 milijuna eura, koji većinom financira Europska unija.

- SASPAS-ov projekt presađivanja posidonije je jedan od najinovativnijih i najboljih projekata koje provodimo. Jer, posidonija predstavlja pluća Kornata, rekao je šime ježina, ravnatelj NP Kornati.

U planu je u skorij budućnosti i potpuna zabrana klasičnog sidrenja.

- Sidreni sustavi će biti takvi da će iz morskoga dna viriti samo jedna mala alka, na koju će biti vezan lanac i konop za bovu. A alka će zapravo biti vrh svrdla, koje će biti ubušeno u morską dno, objasnio je Mihečić.

Sve to događa se uoči 40. obljetnice proglašenja Nacionalnog parka Kornati u kojemu je nautičara i više nego što se očekivalo, (HRT)

EUROPSKI NOVAC ZA KORNATSKU POSIDONIJU

Jednom mjesečno stručnjaci Parka obilaze presađenu livadu koja zasad uspješno odoljeva silama mora zahvaljujući posebnom načinu presađivanja, koji su patentirali njihovi kolege sa Sicilije. Dio je to međunarodnoga projekta vrijednog 2 milijuna eura, koji većinom financira Europska unija



DATE	MEDIA and link
19.09.2020	Il Piccolo, Italian local newspaper

SABATO 19 SETTEMBRE 2020
IL PICCOLO

MONFALCONE CRONACA 29

PROGETTO FINANZIATO DA 2,2 MILIONI DALLA UE

Nuova prateria sottomarina davanti al Lido di Staranzano

Messe a dimora 100 piante di fanerogama che servono a ripopolare i fondali. In primavera tra Marina Nova e Julia saranno posizionate 30 boe ecologiche

Laura Blasich

La "prateria sottomarina" che rende vivo e mantiene in salute il golfo di Panzano da ieri è un po' più ricca. I tecnici della cooperativa di biologia Selc, partner del progetto europeo Saspas, di cui è capofila il Comune di Monfalcone, hanno portato a termine in giornata la messa a dimora di 100 piante di *Cymodocea nodosa*, una specie di fanerogama, e quindi di pianta marina, nello specchio d'acqua antistante il litorale, davanti al Lido di Staranzano. La presenza di fanerogame è fondamentale da un lato per frenare l'erosione dei fondali e dall'altro per la produzione di ossigeno e per garantire un riparo e un'area di riproduzione per molti pesci, cefalopodi, bivalvi, gasteropodi, echinodermi e tunicati.

Per questo motivo a completare l'operazione, che sarà ripetuta a maggio, in una zona limitrofa, ci sarà non solo un monitoraggio e una raccolta dati, con la creazione di un portale e di un programma di gestione di salvaguardia marina, ma anche l'installazione di 30 boe "ecologiche". I sistemi di ancoraggio stagionali, pensati per evitare che le imbarcazioni "arino" i fondali con le ancore, e quindi danneggino proprio le praterie sottomarine, saranno posizionate prima della prossima stagione estiva nell'area antistante il litorale tra Marina Nova e Marina Julia con un investimento di 60 mila eu-



Il fondale del Lido di Staranzano che sarà ripopolato con le piante messe a dimora ieri e le operazioni effettuate dai tecnici della cooperativa biologica Selc. Foto servizio Boraventura

ro. «L'obiettivo non è quello di riforestare l'Adriatico - ha spiegato ieri il tecnico di Selc Andrea Rismondo, dopo un'uscita in mare di verifica assieme al sindaco Anna Cisint -, ma di calibrare una metodica da utilizzare nelle zone in cui potrebbe esserci la necessità di ripopolamento, lasciando una documentazione dell'esperienza».

L'obiettivo è anche quello di lanciare un segnale sulla

delicatezza degli equilibri dell'ambiente marino e sull'importanza del contributo di ciascuno alla sua salvaguardia. In questo senso va appunto l'installazione degli omaggi eco-compatibili, che sarà effettuata anche nel Parco delle isole Incoronate, in Dalmazia, partner di progetto con l'Università di Trieste, Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema Lagunare di Venezia, Parco

Marino di Miramare, Università di Fiume. «Nel parco pugliese delle Dune, in provincia di Brindisi, pure coinvolto, è stata realizzata solo l'azione di riforestamento, perché la fruizione dei diportisti è davvero limitata», ha aggiunto Rismondo. Sia in Puglia sia alle Incoronate, dove all'alta naturalità del contesto si associa un'importante fruizione nel corso dei mesi estivi, la varietà messa a dimora è



stata però quella della Posidonia oceanica. Il progetto, finanziato con 2,2 milioni di euro dall'Unione europea, assume rilevanza anche per la prospettiva di allargare l'ambito di intervento a una tipologia di macroalga come il *Fucus virsoides*, nota anche come "quercia marina", quasi del tutto scomparsa dall'alto Adriatico, fatta eccezione per piccoli popolamenti residuali individuati nella zona di

Monfalcone. Un altro organismo che sta scomparendo dal Golfo di Trieste, ma che si trova ancora a Monfalcone, è il grande mollusco *Pinna nobilis*, più noto con il nome comune di "stura". In questo caso il forte declino della popolazione di *Pinna nobilis* è imputabile a un batterio che sta infettando in tutto il Mediterraneo con mortalità elevatissime. —

© RIPREZZAZIONE/REDFERVA

DATE	MEDIA and link
11.10.2020	<p>Novi list, Croatian local newspaper</p> <p>Početna - Novi list (online version)</p> <p>Spašavanje morskih pluća ključno je za održavanje biološke raznolikosti Jadranskog mora - Novi list</p>

Printed version:



Online version:

PROJEKT SAPAS

Spašavanje morskih pluća ključno je za održavanje biološke raznolikosti Jadranskog mora

Ingrid Šestan Kučić
11. listopada 2020 16:17



SNIMIO: SERGEJ DRECHSLER

Do sada je provedena pilot transplantacija morske cvjetnice *Posidonia oceanica* u području NP Kornati u uvali Kravljaci. U ovoj fazi projekta presađeno je 2.160 čuperaka morske cvjetnice

Hrvatski i talijanski znanstvenici udružili su snage kroz zajednički projekt SAPAS (Sigurno sidrenje i zaštita morske cvjetnice u Jadranskom moru) koji financira Europska unija s ciljem da očuvaju jadranske morske cvjetnice, odnosno livade Posidonije koje se još nazivaju plućima mora.

Projekt se financira u okviru programa teritorijalne suradnje između Italije i Hrvatske te mu je glavni cilj kreiranje smjernica za očuvanje i poboljšanje statusa zaštite morskih cvjetnica Jadranskog mora kroz postavljanje sigurnih sidrišta, pilot projekta transplantacije i praćenje ukupnog stanja Posidonije. Riječ je o projektu čiji je voditelj i koordinator talijanska općina Monfalcone, a među partnerima su i Sveučilište u Rijeci te Javna ustanova Nacionalnog parka Kornati i hrvatska Udruga za prirodu, okoliš i održivi razvoj Sunce.

Navodeći kako je zaštita morskih cvjetnica poput Posidonije ili Oceanskog porosta (*Posidonia oceanica*) izuzetno važna za očuvanje čitavog ekosustava mora voditeljica projekta u ime riječkog Sveučilišta, prof.dr. Sandra Kraljević Pavelić, ističe da su morske cvjetnice, ponekad krivo nazivane algama, zapravo prave biljke, potpuno prilagođene životu pod morem.

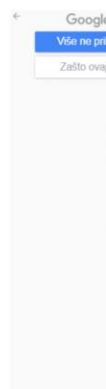
Morske cvjetnice

– One pripadaju istoj skupini biljaka, odnosno cvjetnicama jednosupnicama, kao palme, trave, lukovice i slično. Morske cvjetnice za razliku od algi imaju, kao i sve biljke, razvijen korijen, stabljiku, list i cvijet. Oblikom i bojom listova podsjećaju na kopnene trave, stoga ne čudi da su u narodu poznate pod nazivom »morska trava«, kako se uostalom, nazivaju i u engleskom jeziku »seagrass«.

Livade morske cvjetnice *Posidonia oceanica* jedinstvena su staništa, izuzetno važna u životnim ciklusima mnogih životinja. U njoj se razmnožavaju, polažu jajašaca i skrivaju mnoge životinjske vrste, kao što su spužve, morske zvjezdače, mekušci te mnoge vrste riba, poput morskog konjića, pirke, kneza, škrapuna, brancina, orade, salpe i drugo. Procijenjeno je da u livadama Posidonije živi više od 400 biljnih i oko tisuću životinjskih vrsta. Prema tome, zaštita ove vrste ključna je za održavanje biološke raznolikosti Jadranskog mora, pojašnjava voditeljica projekta.

Projekt će trajati 30 mjeseci, a uz hrvatske okuplja i talijanske partnere među kojima su SELC Societa Cooperativa, Nacionalni međusveučilišni konzorcij za morske znanosti, Konzorcij za privremeno upravljanje Regionalnim Prirodnim parkom Coastal dunes from Torre Canne to Torre San Leonardo te Konzorcij za koordinaciju istraživačkih djelatnosti u Venecijanskom lagunskom sustavu.

Dodajući kako je *Posidonia oceanica* endemska vrsta koja raste isključivo na području Mediterana, čiji je Jadransko more dio, prof.dr. Kraljević Pavelić kaže da se livade Posidonije djelovanjem čovjeka godinama sustavno degradiraju.



Ekološko sidrenje

Dalje pojašnjava da je najpoznatija vrsta sidrišta na ovim područjima postavljanje blokova.

– Blokovi, odnosno »corpo morte«, su tradicionalni sustav sidrenja koji ne pripada ekološki prihvatljivim sidrištima. Osim vizualnog narušavanja izgleda okoliša, njihovim postavljanjem površina koju zauzme trajno je, a ponekad i nepovratno, uništena. Iz tog razloga se ne preporučuje postavljanje na područja sa zaštićenim vrstama poput Posidonije.

Također, postavljanjem blokova u plitkim vodama ograničava se prirodno strujanje vode dok se brodovima s dubokim gazom onemogućuje nesmetan prolazak. Ipak, smatra se da je ekološki prihvatljivo rješenje na neobraslim muljevitim i pješčanim dnima. Što se tiče održivosti, sami po sebi blokovi su dugotrajno rješenje uz mogućnost premještanje na druge lokacije te ponovnog korištenja. Nedostatak se očituje u nemogućnosti zamjene prstenova ukoliko dođe do preopterećenja i pucanja. Jedan od primjera ekološki prihvatljivih sidrišta je Helix-vijak može se koristiti na različitim vrstama sedimenta, a sastoji se od osovine s jednim ili više diskova u obliku spirale na principu Arhimedova beskonačnog vijka.

Biljka nazvana po grčkom bogu mora

Posidonija (oceanski porost, lat. *Posidonia oceanica*) je biljka iz skupine morskih cvjetnica, a poznatija je pod nazivima morska trava ili voga, ali nije predstavnica vogovki, nego je nekada bila klasificirana u porodicu Zosteraceae. Dobila je ime po grčkom bogu mora Posejdonu. Poput pravih kopnenih biljaka, ima razvijen korijen, stabljiku, list i cvijet. Listovi su dugi 30 do 140 centimetara i do 1 centimetar široki, tamnozeleni, trakasto uski, na vrhu tupo ili blago zaobljeni, s 13 do 17 paralelnih žilica. Rastu u snopovima od 5 do 8 listova. U jesen stari listovi otpadaju. Često ih more u obliku smeđih nakupina izbaci na plaže. Posidonija ima puzave, položene stabljike (rizome) koje su korijenčićima pričvršćene uz podlogu. Rizomi rastu prosječnom brzinom do 6 centimetara godišnje, te tako tijekom desetljeća stvaraju debele slojeve zvane "matte". Cvate tijekom jeseni i stvara plod sličan maslini, koji nekoliko dana pluta na površini, a kada pukne sjemenka pada na tlo i iz nje nastaje nova biljka. Na taj način se posidonija može udaljiti i rasprostraniti, ali taj plod se stvara svega jednom u nekoliko godina, navodi se u Wikipediji.

Ugožene livade

– Zbog procesa fotosinteze rasprostranjena je do dubine dopiranja svjetlosti. U bistrijim morima možemo je pronaći do čak 40 metara. Zanimljivo je da livade morske cvjetnice djeluju i poput »filtera za vodu«. Zadržavaju čestice sedimenta, pijeska ili mulja, među svojim korijenjem i stabljikama, čime poboljšavaju bistrinu okolne morske vode. Procesom fotosinteze livade morskih cvjetnica imaju sposobnost pretvorbe velike količine ugljikovog dioksida u kisik.

Naime, procijenjeno je da jedan kvadratni metar livade može proizvesti čak 14 litara kisika dnevno. Fascinantan je podatak da jedan hektar livade Posidonije pretvara pet puta više ugljikovog dioksida u kisik, nego jedan hektar amazonske tropske šume. Stoga s pravom, livade Posidonije možemo nazivati plućima mora.

Međutim, te se livade najviše ugrožavaju sidrenjem, turizmom, različitim intervencijama na obali te kočenjem i kaveznim uzgojem riba, čime se s nekih područja zauvijek uklonila ova vrsta. Stoga je cilj projekta postavljanje sidrišta sigurnih za okoliš, uspostava praćenja stanja livade Posidonie oceanice, izrada online platforme te pilot projekt transplantacije u uvalama koje su zbog različitih antropogenih utjecaja degradirane, najavljuje prof.dr. Kraljević Pavelić.

Te će se transplantacije obavljati na dvije lokacije koje se nalaze na talijanskoj strani Jadranskog mora, zaljev Panzano kod Monfalconea te Parco naturale regionale Dune Costiere od Torre Canne do Torre San Leonardo, kao i na hrvatskoj strani u uvali Kravljacića unutar Nacionalnog parka Kornati.

– Lokacije su odabrane uvidom u podatke prikupljene praćenjem stanja livade tijekom prethodnih godina, te je na temelju toga napravljena evaluacija postojećeg stanja. Kako bi se dugoročno zaštitilo ovo područje, u sklopu kampanje projekta, educirala bi se javnost o važnosti zaštite vrste te o načinima na koje se može spriječiti njezino daljnje uništavanje.

Kako i sam naziv sugerira, glavna stavka cijelog projekta je postavljanje sigurnih sidrišta na određene lokacije. Sidrišta sigurna za okoliš su sidrišta koja svojim boravkom u okolišu i samim postavljanjem rade minimalan utjecaj na okoliš.

Postavljanjem sidrišta u uvali Kravljacića u Nacionalnom parku Kornati spriječilo bi se daljnje degradiranje livade, ali i očuvala livada, transplantirana unutar ovog projekta, navodi riječka znanstvenica.

Prednost ovakvog načina sidrenja na okoliš je u tome što se vijak može premjestiti te ponovno koristiti na drugoj lokaciji, dok zbog činjenice da nakon što je postavljen, iz sedimenta viri samo nekoliko centimetara, na okolinu utječe minimalno. Nedostatak ovakvog načina sidrenja je u samom postavljanju, prilikom kojeg se koriste teški strojevi s platforme broda, za koju su potrebna dodatna sidrišta, tumači prof.dr. Kraljević Pavelić.

Kaže i da postoje učinkovita te tehnološki napredna geotehnička rasklopna sidra, kao što su Manta Ray®, Platipus®, namijenjena za muljevito, pješčano i šljunčano morsko dno. Oba sustava sastoje se od rasklopne metalne ploče s nosivom osovinom, koja se pomoću hidrauličnog čekića upucava u morsko dno. Prilikom postavljanja utjecaj na okoliš je minimalan, a cijeli se proces odvija unutar 30 minuta. Nedostatak je u tome što iako mu to omogućuje dodatnu sigurnost, jednom kad se sustav postavi i zaključa nemoguće ga je ponovno koristiti.

– Svakako kod odabira sidrenog sustava treba imati u vidu na kakvoj podlozi se postavlja, veličina i broj plovila za koje je sidrište namijenjeno, zatvorenosti same uvale kako bi sidrište bilo sigurno i funkcionalno, te koliki utjecaj na okoliš, a posebno na zaštićene vrste bi samo postavljanje i kasnije sidrenje imalo, objašnjava riječka znanstvenica.

Presađivanje Posidonije

U sklopu projekta osim praćenja i zaštite odvijat će se i pilot projekt transplantacije Posidonie oceanice i to korištenjem kukuruznog škroba od kojeg će se izraditi "okviri" u obliku zvjezdica.

– Naime, ovaj materijal ima fizičke karakteristike plastike, ali za razliku od ostalih sustava za transplantaciju, ne ispušta štetne ostatke u okoliš. Pored toga, biorazgradnja sustava kompatibilna je sa ukorjenjivanjem čuperaka Posidonije i njihovom stabilizacijom u supstrat. Dakle, presađivanje upotrebom ovakvog sustava može biti učinkovita tehnika za uspješno obnavljanje degradiranih staništa Posidonije. Važno je naglasiti da se s livade "donatora" uzima mali broj čuperaka te da ona nakon transplantacije ostaje minimalno oštećena.

Također, treba se paziti da uvjeti u kojima raste zdrava livada i uvjeti koji su u uvali u koju se presađuju čuperci budu približno jednaki. Preporuka je da čuperci budu minimalno na zraku, kako ne bi došlo do dehidracije i stvaranja dodatnog stresa. Do sada je provedena pilot transplantacija morske cvjetnice Posidonia oceanica u području Nacionalnog parka Kornati u uvali Kravlačica. U ovoj fazi projekta presađeno je 2.160 čuperaka morske cvjetnice. Tijekom godišnjeg pregleda utvrđeno je da su čuperci i dalje zeleni te da nema uginulih što je mogući indikator prilagođavanja novoj okolini. Pouzdani rezultati o uspješnosti presađivanja, bit će vidljivi tek dvije godine od samog procesa. Uloga Sveučilišta u Rijeci je u najvećem dijelu predviđena u segmentu analitičke podrške u kampanjama praćenja te u diseminaciji projektnih ciljeva i rezultata, kaže prof.dr. Kraljević Pavelić.

U sklopu projekta u planu je i izrada platforme partnera, kao i izrada prijedloga integriranog programa upravljanja zaštite morskih cvjetnica koji će pomoći u koordinaciji međudržavne zaštite i obnove biološke raznolikosti, a sve u cilju očuvanja zajedničkog Jadranskog mora.

Kroz projekt na riječkom su se Sveučilištu otvorila i dva nova radna mjesta, a zaposleni su stručna savjetnica za stratešku vidljivost i administriranje projekta dr.sc. Lara Saftić Martinović i tehnički suradnik Marko Filipović. Tijekom provedbe projekta, problematika očuvanja bioraznolikosti, osobito morskih cvjetnica, približit će se važnim dionicima projekta što uključuje nacionalne, regionalne i lokalne vlasti, korisnike morskog dobra poput primjerice ribarskih udruga, nautičara i turističkih organizacija, škola i ostalih javnih institucija i institucija civilnog društva.

DATE	MEDIA and link
21.10.2020	www.brindisireport.it Parco dune costiere Ostuni: avviato il monitoraggio della Posidonia oceanica (brindisireport.it)

BRINDISIREPORT

Parco dune costiere: avviato il monitoraggio della Posidonia oceanica

Nell'ambito del progetto Saspas. Scopo di tale azione è lo studio e la tutela della preziosa fanerogama marina

Redazione

21 ottobre 2020 19:35



O STUNI - Avviato il monitoraggio della Posidonia oceanica nell'area costiera del Parco regionale delle Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo nell'ambito del progetto Saspas in collaborazione con il Partner Selc coc. coop. A renderlo noto il direttore del Parco Angela Milone.

I primi monitoraggi si erano già svolti l'anno scorso nello stesso periodo. Scopo di tale azione è lo studio e la tutela della preziosa fanerogama marina. Il progetto Saspas "Safe anchoring and seagrass protection in the Adriatic aea" è finanziato dal Programma Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020 Cbc nell'ambito dell'Asse prioritario 3 "Patrimonio ambientale e culturale". I partners coinvolti nella realizzazione del progetto Saspas contribuiranno alla tutela della biodiversità nel mar Adriatico in particolare degli habitat a Posidonia oceanica, attraverso l'implementazione di misure concrete di conservazione.

Il Consorzio di Gestione del Parco naturale regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo" è partner del progetto Saspas, che coinvolge, sul lato italiano il Capofila Comune di Monfalcone, Selc Soc. Coop., Conisma Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare), Corila (Consorzio per la Gestione del Centro di Coordinamento delle Attività di Ricerca inerti il Sistema Lagunare di Venezia) e sul lato croato Sunce (Association for Nature, Environment and Sustainable Development), Parco Nazionale di Kornati e l'Università di Rijeka. Con preghiera di diffusione

DATE	MEDIA and link
22.10.2020	Ostuni News Tutte le Notizie di oggi da Ostuni in diretta Parco Dune Costiere, avviato il progetto di monitoraggio della posidonia oceanica - Ostuni News

22 OTTOBRE 2020

Parco Dune Costiere, avviato il primo monitoraggio della posidonia oceanica


REDAZIONE OSTUNI NEWS



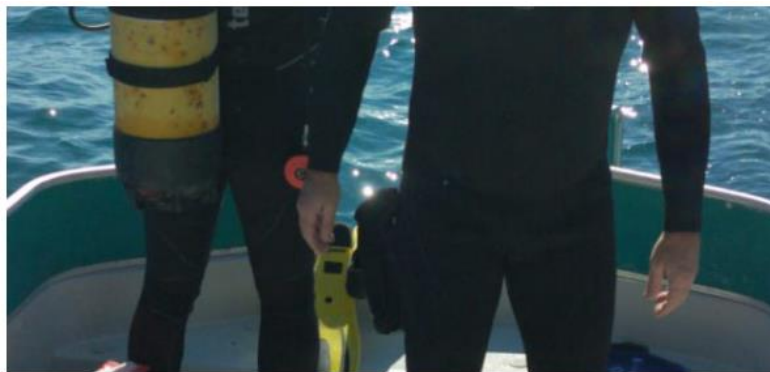
Il **Parco regionale delle Dune Costiere** ha dato il via alle attività di monitoraggio della **posidonia oceanica** nell'area costiera grazie al progetto **SASPAS** – Safe Anchoring and Seagrass Protection in the Adriatic Sea, condotto in collaborazione con la cooperativa sociale **SELC**. A darne notizia, il Direttore del Parco **Angela Milone** che comunica l'avvio di un progetto iniziato lo scorso anno in questo stesso periodo, con l'obiettivo di studiare e tutelare la preziosa fanerogama marina.

Il progetto SASPAS è finanziato dal Programma **INTERREG V-A Italia-Croazia 2014-2020 CBC** nell'ambito dell'Asse Prioritario 3 "Patrimonio ambientale e culturale". I partner coinvolti nella realizzazione del progetto SASPAS contribuiranno alla tutela della biodiversità nel Mar Adriatico in particolare degli habitat a Posidonia oceanica, attraverso l'implementazione di misure concrete di conservazione.



Il Consorzio di Gestione del Parco Naturale Regionale Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo è partner del progetto SASPAS, che coinvolge, sul lato italiano il Capofila Comune di Monfalcone, SELC Soc. Coop., CoNISMa (Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare), CORILA (Consorzio per la Gestione del Centro di Coordinamento delle Attività di Ricerca inerti il Sistema Lagunare di Venezia) e sul lato croato SUNCE (Association for Nature, Environment and Sustainable Development), Parco Nazionale di Kornati e l'Università di Rijeka.

DATE	MEDIA and link
23.10.2020	<p>Brindisi – Brundisium.net Brindisi su internet è Brundisium.net</p> <p>Parco Dune Costiere: partite le attività di monitoraggio della Posidonia Oceanica Brindisi – Brundisium.net</p>



© Ott 23, 2020 Posted By Redazione News 0

Parco Dune Costiere: partite le attività di monitoraggio della Posidonia Oceanica

Brundisium.net



Print PDF

Il Direttore del Parco Dott. Ing. Arch. Angela MILONE comunica che si è dato il via alle attività di monitoraggio della Posidonia Oceanica nell'area costiera del Parco Regionale delle Dune Costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo nell'ambito del progetto SASPAS in collaborazione con il Partner SELC Soc. Coop.

I primi monitoraggi si erano già svolti l'anno scorso nello stesso periodo. Scopo di tale azione è lo studio e la tutela della preziosa fanerogama marina.

Il progetto SASPAS "Safe Anchoring and Seagrass Protection in the Adriatic Sea" è finanziato dal Programma INTERREG V-A Italia-Croazia 2014-2020 CBC nell'ambito dell'Asse Prioritario 3 "Patrimonio ambientale e culturale". I partners coinvolti nella realizzazione del progetto SASPAS contribuiranno alla tutela della biodiversità nel Mar Adriatico in particolare degli habitat a Posidonia oceanica, attraverso l'implementazione di misure concrete di conservazione.

Il Consorzio di Gestione del Parco Naturale Regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo" è partner del progetto SASPAS, che coinvolge, sul lato italiano il Capofila Comune di Monfalcone, SELC Soc. Coop., CoNISMa (Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare), CORILA (Consorzio per la Gestione del Centro di Coordinamento delle Attività di Ricerca inerti il Sistema Lagunare di Venezia) e sul lato croato SUNCE (Association for Nature, Environment and Sustainable Development), Parco Nazionale di Kornati e l'Università di Rijeka.

DATE	MEDIA and link
25.02.2021	www.brindisireport.it Trapianto Pilota di Posidonia oceanica nel Parco Naturale Regionale Dune Costiere (brindisireport.it)

Trapianto pilota di Posidonia oceanica nel parco naturale regionale Dune Costiere

Conferenza stampa sabato 27 febbraio 2021 alle ore 11 presso contrada Fiume Morelli in agro di Ostuni

Redazione

25 febbraio 2021 17:16



OSTUNI - Il consorzio di gestione del parco naturale regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo" è partner del progetto Saspas, che coinvolge i seguenti partner, sul fronte italiano il Comune di Monfalcone, in qualità di partner capofila, la società Sele di Venezia, il Conisma con l'università di Trieste, il Corila - consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia ed infine sul lato croato il parco nazionale Kornati, Sunce - l'associazione per la natura, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile ed il dipartimento di Biotecnologia dell'università di Rijeka.

Il progetto Saspas, finanziato nell'ambito dell'asse prioritario 3 (ambiente e patrimonio culturale) obiettivo specifico 3.2 (contribuire alla protezione e al ripristino della biodiversità) del programma Interreg Ipa Cbc Italia-Croazia, ha avuto inizio l'1 marzo 2019 e si concluderà il 31 marzo 2022. La sfida comune del progetto Saspas è quella di preservare e migliorare lo stato di conservazione della biodiversità dell'ecosistema del mare Adriatico per diminuire la sua vulnerabilità. L'obiettivo è quello di migliorare la conservazione delle praterie marine attraverso trapianti pilota di Posidonia, attività di monitoraggio e definizione di un sistema integrato di conservazione degli status degli habitat e delle specie dei siti natura 2000 dell'area di programma.

Le azioni concrete previste dal progetto saranno condotte in tre siti facenti parte della rete europea natura 2000 e sottoposti a diversi gradi di pressione antropica: il Golfo di Panzano (Monfalcone), il litorale del parco naturale Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo ed il parco nazionale delle Isole Incoronate in Croazia. Le soluzioni innovative proposte nell'area adriatica, in termini concreti e di governance, potranno essere estese anche in altri contesti marini. Tra le azioni concrete che saranno attuate nel parco Dune Costiere oltre al trapianto pilota di Posidonia oceanica è prevista la realizzazione di una mappa biocenotica dell'area, mentre sul versante croato e di Monfalcone oltre al trapianto pilota sarà implementato un sistema di ancoraggio eco-compatibile per le imbarcazioni da diporto. Infine, saranno definite congiuntamente delle linee guida ed una piattaforma per la gestione integrata di queste risorse marine nell'ottica di un opportuno equilibrio tra fruizione, protezione e conservazione.

Per l'attività di trapianto del parco delle Dune Costiere è stata selezionata la società Biosurvey srl, spin-off dell'università di Palermo, che ha brevettato un sistema in plastica biodegradabile per il posizionamento in forma rapida ed efficace di talle di Posidonia oceanica sul fondo marino, allo scopo di garantirne l'attecchimento, la crescita e di agevolare la dinamica naturale di sviluppo della prateria. In dettaglio, l'intervento pilota di trapianto, che sarà realizzato in mare nell'area antistante fiume Morelli, non si pone come obiettivo la riforestazione o un ripristino su larga scala, quanto la valutazione della fattibilità tecnica e dell'efficacia delle più innovative soluzioni di piantumazione della macrofita, mediante un intervento pilota di proporzioni limitate. Questo, in linea con lo spirito innovativo e di sostenibilità ambientale di Saspas.

Alla conferenza saranno presenti il direttore del dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio della regione Puglia Barbara Valenzano, il comandante della capitaneria di Brindisi Fabrizio Coke, il presidente facenti funzioni del parco Dune Costiere Maria Filomena Magli, il direttore, nonché rup del progetto, Angela Milone, Andrea Rismondo per il partner Sele di Venezia ed Sebastiano Calvo della società Biosurvey srl.

DATE	MEDIA and link
25.02.2021	<p>BrindisiSera: quotidiano brindisi, cronaca, politica, spettacoli, eventi, notizie, salento, news, sport</p> <p>BrindisiSera.it - Il Consorzio di Gestione del Parco Naturale Regionale</p>



giovedì 25 febbraio 2021

Trapianto Pilota di Posidonia oceanica nel Parco Naturale Regionale Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo



Trapianto Pilota di Posidonia oceanica nel Parco Naturale Regionale Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo nell'ambito del Progetto SASPAS "Safe Anchoring and Seagrass Protection in the Adriatic Sea" finanziato nell'ambito del Programma INTERREG IPA CBC Italia - Croazia 2014/2020.

Il Consorzio di Gestione del Parco Naturale Regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo" è partner del progetto SASPAS, che coinvolge i seguenti partner, sul fronte italiano il Comune di Monfalcone, in qualità di partner Capofila, la Società SELC di Venezia, il CONISMA con l'Università di Trieste, il CORILA - Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia ed infine sul lato croato il Parco Nazionale Kornati, SUNCE - l'Associazione per la natura, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile ed il Dipartimento di Biotecnologia dell'Università di Rijeka.

Il progetto SASPAS, finanziato nell'ambito dell'Asse Prioritario 3 (Ambiente e Patrimonio Culturale) Obiettivo Specifico 3.2 (Contribuire alla protezione e al ripristino della biodiversità) del Programma INTERREG IPA CBC Italia-Croazia, ha avuto inizio il 01 Marzo 2019 e si concluderà il 31 marzo 2022.

La sfida comune del progetto SASPAS è quella di preservare e migliorare lo stato di conservazione della biodiversità dell'ecosistema del mare Adriatico per diminuire la sua vulnerabilità. L'obiettivo è quello di migliorare la conservazione delle praterie marine attraverso trapianti pilota di Posidonia, attività di monitoraggio e definizione di un sistema integrato di conservazione degli status degli habitat e delle specie dei siti Natura 2000 dell'area di Programma.

Le azioni concrete previste dal progetto saranno condotte in tre siti facenti parte della Rete Europea Natura 2000 e sottoposti a diversi gradi di pressione antropica: il Golfo di Panzano (Monfalcone), il litorale del Parco Naturale Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo ed il Parco Nazionale delle Isole Incoronate in Croazia. Le soluzioni innovative proposte nell'area adriatica, in termini concreti e di governance, potranno essere estese anche in altri contesti marini.

Tra le azioni concrete che saranno attuate nel Parco Dune Costiere oltre al trapianto pilota di Posidonia oceanica è prevista la realizzazione di una mappa biocenotica dell'area, mentre sul versante croato e di Monfalcone oltre al trapianto pilota sarà implementato un sistema di ancoraggio eco-compatibile per le imbarcazioni da diporto. Infine, saranno definite congiuntamente delle linee guida ed una piattaforma per la gestione integrata di queste risorse marine nell'ottica di un opportuno equilibrio tra fruizione, protezione e conservazione.

Per l'attività di trapianto del Parco delle Dune Costiere è stata selezionata la società Biosurvey srl, spin-off dell'Università di Palermo, che ha brevettato un sistema in plastica biodegradabile per il posizionamento in forma rapida ed efficace di talee di Posidonia oceanica sul fondo marino, allo scopo di garantirne l'attecchimento, la crescita e di agevolare la dinamica naturale di sviluppo della prateria.

In dettaglio, l'intervento pilota di trapianto, che sarà realizzato in mare nell'area antistante Fiume Morelli, non si pone come obiettivo la riforestazione o un ripristino su larga scala, quanto la valutazione della fattibilità tecnica e dell'efficacia delle più innovative soluzioni di piantumazione della macrofita, mediante un intervento pilota di proporzioni limitate. Questo, in linea con lo spirito innovativo e di sostenibilità ambientale di SASPAS.

Alla conferenza saranno presenti il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio della Regione Puglia Dott.ssa Barbara Valenzano, il Comandante della Capitaneria di Brindisi Fabrizio Coke, il Presidente facente funzioni del Parco Dune Costiere Maria Filomena Magli, il Direttore, nonché R.U.P. del Progetto, Dott. Ing. Arch. Angela Milone, il Dott. Andrea Rismondo per il Partner SELC di Venezia ed il Prof. Sebastiano Calvo della Società Biosurvey srl.

DATE	MEDIA and link
26.02.2021	new@pam.it - Informiamo Brindisi e provincia (newspam.it) Progetto SASPAS: trapianto Pilota di Posidonia Oceanica nel Parco Naturale Regionale Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo new@pam.it - Informiamo Brindisi e provincia (newspam.it)

Progetto SASPAS: trapianto Pilota di Posidonia Oceanica nel Parco Naturale Regionale Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo

26 febbraio 2021



Il **Consorzio di Gestione del Parco Naturale Regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo"** comunica che, sabato 27 febbraio alle ore 11:00 presso Fiume Morelli in agro di Ostuni, si terrà la **conferenza stampa** per presentare l'azione di trapianto pilota di *Posidonia Oceanica* prevista dal Progetto SASPAS **"Safe Anchoring and Seagrass Protection in the Adriatic Sea"**, finanziato dal Programma INTERREG V-A Italia - Croazia 2014/2020.

Il progetto SASPAS, di cui il Parco delle Dune Costiere è partner, intende preservare la **biodiversità dell'ecosistema del mare Adriatico** attraverso **trapianti pilota di Posidonia**, attività di monitoraggio e definizione di un sistema integrato di conservazione degli status degli habitat e delle specie dei siti Natura 2000 presenti: **Golfo di Panzano** (Monfalcone), il litorale del **Parco Naturale Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo** e **Parco Nazionale delle Isole Incoronate** in Croazia.

Pertanto, il Parco delle Dune Costiere ha avviato le attività di trapianto di Posidonia con il supporto della società **Biosurvey srl**, spin-off dell'Università di Palermo, che ha brevettato un sistema in plastica biodegradabile per il posizionamento rapido ed efficace di talee di Posidonia Oceanica sul fondo marino, allo scopo di garantirne l'attecchimento, la crescita e favorire lo sviluppo naturale di una vera e propria prateria sottomarina.

In dettaglio, l'intervento pilota di trapianto sarà realizzato in mare nell'area antistante **Fiume Morelli**. L'azione di per sé non ha l'obiettivo di riforestare o ripristinare su larga scala il tratto di mare coinvolto, bensì quello di valutare la fattibilità tecnica e l'efficacia delle più innovative soluzioni di **piantumazione di questamacrofita** in una porzione limitata di fondale marino. Questo, in linea con lo spirito innovativo e di sostenibilità ambientale del progetto SASPAS.

Alla conferenza saranno presenti: il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio della Regione Puglia Dott.ssa **Barbara Valenzano**, il Comandante della Capitaneria di Brindisi CP **Fabrizio Coke**, il Presidente facente funzioni del Parco Dune Costiere **Maria Filomena Magli**, il Direttore, nonché R.U.P. del Progetto, Dott. Ing. Arch. **Angela Milone**, il Dott. **Andrea Rismond** per il partner di progetto SELC di Venezia ed il Dott. **Sebastiano Calvo** della Società Biosurvey srl.

Oltre al Parco Dune Costiere, il progetto SASPAS coinvolge sul fronte italiano il Comune di Monfalcone, in qualità di partner Capofila, la Società SELC di Venezia, il Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare di Trieste ed il Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia, mentre, sul lato croato il Parco Nazionale Kornati, SUNCE - l'Associazione per la natura, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile ed il Dipartimento di Biotecnologia dell'Università di Rijeka.

Il progetto SASPAS, finanziato per circa € 1.900.000,00 nell'ambito dell'Asse Prioritario 3 (Ambiente e Patrimonio Culturale) Obiettivo Specifico 3.2 (Contribuire alla protezione e al ripristino della biodiversità) del Programma INTERREG V-A Italia-Croazia 2014/2020, si concluderà il 31 marzo 2022.

DATE	MEDIA and link
26.02.2021	Ostuni News Tutte le Notizie di oggi da Ostuni in diretta Parco Dune Costiere, al via il progetto pilota Saspas per il trapianto della posidonia oceanica - Ostuni News

26 FEBBRAIO 2021

Parco Dune Costiere, al via il progetto pilota Saspas per il trapianto della posidonia oceanica

 REDAZIONE OSTUNI NEWS



Il **Consorzio di Gestione del Parco Naturale Regionale “Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo”** comunica che domani, sabato 27 febbraio, alle ore 11 presso Fiume Morelli si terrà la **conferenza stampa** per presentare l'azione di trapianto pilota di *Posidonia Oceanica* prevista dal Progetto SASPAS “*Safe Anchoring and Seagrass Protection in the Adriatic Sea*”, finanziato dal Programma INTERREG V-A Italia – Croazia 2014/2020.

Il progetto SASPAS, di cui il Parco delle Dune Costiere è partner, intende preservare la **biodiversità dell’ecosistema del mare Adriatico** attraverso **trapianti pilota di Posidonia**, attività di monitoraggio e definizione di un sistema integrato di conservazione degli status degli habitat e delle specie dei siti Natura 2000 presenti: **Golfo di Panzano** (Monfalcone), litorale del **Parco Naturale Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo** e **Parco Nazionale delle Isole Incoronate** in Croazia.

Pertanto, il Parco delle Dune Costiere ha avviato le attività di trapianto di Posidonia con il supporto della società **Biosurvey srl**, spin-off dell'Università di Palermo, che ha brevettato un sistema in plastica biodegradabile per il posizionamento rapido ed efficace di talee di Posidonia Oceanica sul fondo marino, allo scopo di garantirne l'attecchimento, la crescita e favorire lo sviluppo naturale di una vera e propria prateria sottomarina.

In dettaglio, l'intervento pilota di trapianto sarà realizzato in mare nell'area antistante **Fiume Morelli**. L'azione di per sé non ha l'obiettivo di riforestare o ripristinare su larga scala il tratto di mare coinvolto, bensì quello di valutare la fattibilità tecnica e l'efficacia delle più innovative soluzioni di **piantumazione di questa macrofita** in una porzione limitata di fondale marino. Questo, in linea con lo spirito innovativo e di sostenibilità ambientale del progetto SASPAS.

Alla conferenza saranno presenti: il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio della Regione Puglia Dott.ssa **Barbara Valenzano**, il Comandante della Capitaneria di Brindisi CP **Fabrizio Coke**, il Presidente facente funzioni del Parco Dune Costiere **Maria Filomena Magli**, il Direttore, nonché R.U.P. del Progetto, Dott. Ing. Arch. **Angela Milone**, il Dott. **Andrea Rismondo** per il partner di progetto SELC di Venezia ed il Dott. **Sebastiano Calvo** della Società Biosurvey srl.

Oltre al Parco Dune Costiere, il progetto SASPAS coinvolge sul fronte italiano il Comune di Monfalcone, in qualità di partner Capofila, la Società SELC di Venezia, il Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare di Trieste ed il Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia, mentre, sul lato croato il Parco Nazionale Kornati, SUNCE – l'Associazione per la natura, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile ed il Dipartimento di Biotecnologia dell'Università di Rijeka.

Il progetto SASPAS, finanziato per circa € 1.900.000,00 nell'ambito dell'Asse Prioritario 3 (Ambiente e Patrimonio Culturale) Obiettivo Specifico 3.2 (Contribuire alla protezione e al ripristino della biodiversità) del Programma INTERREG V-A Italia-Croazia 2014/2020, si concluderà il 31 marzo 2022.

DATE	MEDIA and link
27.02.2021	Norba Online, benvenuti su norbaonline.it Ostuni, parte il progetto per ripopolare le coste di Posidonia (norbaonline.it)

Programmi tv On demand (ondemand.asp)



Parte 1 (ondemand-dettaglio.php?i=107004&parte=1)

Ostuni, parte il progetto per ripopolare le coste di Posidonia

27-02-2021

Al via lungo le coste del parco naturale Dune Costiere un progetto pilota per ripopolare i fondali marini di posidonia. Tra un anno si potranno verificare i primi risultati. Ma vediamo di cosa si tratta e come funziona

Servizio di Anna De Feo

Riprese e montaggio di Roberto Cofano

Intervista a: Fabrizio Coke, Comandante Capitaneria Porto Brindisi; Maria Filomena Magli, Presidente F.F. Parco Dune Costiere; Sebastiano Calvo, Società Biosurvey Università Palermo

DATE	MEDIA and link
28.02.2021	Ostuni News Tutte le Notizie di oggi da Ostuni in diretta Parco Dune Costiere, portato a termine con successo il trapianto di posidonia oceanica - Ostuni News

28 FEBBRAIO 2021

Parco Dune Costiere, portato a te successo il trapianto di posidonia

 PAOLA LOPARCO



Con il **trapianto di posidonia** oceanica effettuato negli scorsi due giorni su **100 metri quadri** di fondale a 8 metri e mezzo di profondità al largo di **Lido Morelli**, il Parco naturale regionale delle Dune Costiere si conferma uno scrigno di biodiversità marina. **Partner del progetto pilota Saspas - Safe Anchoring and Seagrass Protection in the Adriatic Sea**, finanziato dal Programma INTERREG V-A Italia - Croazia 2014/2020 e mirato alla tutela della flora marina nel Mare Adriatico, il Parco ha avviato le attività di trapianto di posidonia con il supporto della società **Biosurvey srl**, *spin-off* dell'Università di Palermo, che ha brevettato un sistema ad incastro realizzato interamente in materiale biodegradabile, per il posizionamento rapido delle talee sul fondale marino.

Il metodo utilizzato per il trapianto della posidonia è stato illustrato durante la conferenza stampa tenutasi nella mattinata di ieri, sabato 27 febbraio, sulla spiaggia di Lido Morelli, proprio in corrispondenza dell'area dove è stata trapiantata la posidonia. All'incontro con la stampa ha preso parte il Comandante della Capitaneria di Brindisi CP **Fabrizio Coke**, il Presidente facente funzioni del Parco Dune Costiere **Maria Filomena Magli**, accompagnata da uno dei membri della giunta esecutiva, **Fabrizio Anglani**, il presidente della Lega Navale di Ostuni **Agostino Carparelli**, il Dott. **Andrea Rismondo** per il partner di progetto SELC di Venezia ed il Dott. **Sebastiano Calvo** della Società Biosurvey srl.

«Il sistema che abbiamo brevettato – spiega il dott. **Calvo** – agevola l'attecchimento delle talee di posidonia attraverso l'ancoraggio delle strutture al fondale. L'intero impianto è realizzato in materiale biodegradabile, perciò, deteriorandosi nel tempo, non ha alcun impatto sull'ambiente. L'obiettivo del progetto è quello di comprendere **se ci sono le condizioni favorevoli per il reimpianto**. Il monitoraggio successivo servirà a verificare se le talee sono attecchite nei 100 metri quadri su cui abbiamo lavorato in questi giorni. Il tempo di crescita delle piante è **lentissimo**, siamo su una crescita di pochi centimetri l'anno; per questo motivo è necessario **accelerare** i processi di sviluppo delle piante, per far sì che nel giro di dieci o venti anni sia ripristinato un giusto equilibrio nell'ecosistema dell'Adriatico. L'impianto pilota non serve a riforestare, ma a capire dove sussistono le condizioni per poterlo fare. Siamo a questo step, ovvero alle fasi conclusive di un progetto avviato nel 2019».

1 of 4 < >



«L'ente Parco è orgoglioso di poter contribuire alla tutela dell'ecosistema marino – afferma la presidente facente funzioni del Parco, **Mariflo Magli** – partecipando a un progetto così ambizioso. Il Parco delle Dune Costiere è uno **scrigno** di ricchezze ambientali, ma è anche una **roccaforte** che difende la biodiversità e la legalità nella fruizione del territorio. Se così non fosse, oggi non saremmo qui a parlare di questo straordinario progetto».

«Il dipartimento Ambiente della della Regione Puglia – si legge nel messaggio inviato dalla direttrice del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio della Regione Puglia, **Barbara Valenzano** – ha già intrapreso la strada della attuazione di specifici progetti strategici europei di ricerca e cooperazione e (Horizon2020, Interreg, Life) vedendo finanziate diverse linee di intervento tese alla tutela degli Habitat e del paesaggio in tutte le sue componenti. Nel territorio di Brindisi è in corso il Progetto Best, nelle aree protette di Torre Guaceto e Parco delle dune Costiere, il progetto Ai Smart, AdriaClim, Marless. Tutte attività integrative rispetto agli interventi del Fesr che hanno visto la partecipazione dei Comuni sempre sugli assi tematici di valorizzazione del paesaggio. Un focus in particolare sarà dedicato allo studio comparato e genomico della Xylella quale habitat prioritario mediterraneo».

Oltre al Parco Dune Costiere, il progetto SASPAS coinvolge sul fronte italiano il **Comune di Monfalcone**, in qualità di partner Capofila, la Società **SELC di Venezia**, il **Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare di Trieste** ed il **Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia**, mentre, sul lato croato il **Parco Nazionale Kornati, SUNCE** – l'Associazione per la natura, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile ed il Dipartimento di Biotecnologia dell'Università di **Rijeka**.

DATE	MEDIA and link
03.03.2021	Il primo quotidiano on-line - Affaritaliani.it Parco Naturale Dune Costiere, trapianto pilota di Posidonia Oceanica - Affaritaliani.it

Parco Naturale Dune Costiere, trapianto pilota di Posidonia Oceanica

Progetto SASPAS, trapianto Pilota di Posidonia Oceanica nel Parco Naturale Regionale Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo:



Progetto SASPAS, trapianto Pilota di Posidonia Oceanica nel Parco Naturale Regionale **Dune Costiere** da **Torre Canne** a **Torre San Leonardo**.

Il Consorzio di Gestione del Parco Naturale Regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo" ha presentato l'azione di **trapianto pilota di Posidonia Oceanica** prevista dal Progetto SASPAS "Safe Anchoring and Seagrass Protection in the Adriatic Sea", finanziato dal Programma INTERREG V-A Italia – Croazia 2014/2020.



Il progetto SASPAS, di cui il Parco delle Dune Costiere è partner, intende preservare la biodiversità dell'ecosistema del mare Adriatico attraverso trapianti pilota di Posidonia, attività di monitoraggio e definizione di un sistema integrato di conservazione degli status degli habitat e delle specie dei **siti Natura 2000** presenti: **Golfo di Panzano (Monfalcone)**, litorale del Parco Naturale Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo e Parco Nazionale delle **Isole Incoronate in Croazia**.

Pertanto, il Parco delle Dune Costiere ha avviato le attività di trapianto di Posidonia con il supporto della società **Biosurvey srl, spin-off dell'Università di Palermo**, che ha brevettato un sistema in plastica biodegradabile per il posizionamento rapido ed efficace di **talee di Posidonia Oceanica** sul fondo marino, allo scopo di garantirne l'attecchimento, la crescita e favorire lo sviluppo naturale di una vera e propria prateria sottomarina.



In dettaglio, l'intervento pilota di trapianto sarà realizzato in mare nell'area antistante Fiume Morelli. L'azione di per sé non ha l'obiettivo di riforestare o ripristinare su larga scala il tratto di mare coinvolto, bensì quello di **valutare la fattibilità tecnica e l'efficacia delle più innovative soluzioni di piantumazione** di questa macrofita in una porzione limitata di fondale marino.

Questo, in linea con lo spirito innovativo e di sostenibilità ambientale del progetto SASPAS. Alla presentazione hanno partecipato: il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio della Regione Puglia, **Barbara Valenzano**, il Comandante della Capitaneria di Brindisi, **CP Fabrizio Coke**, il Presidente facenti funzioni del Parco Dune Costiere, **Maria Filomena Magli**, il Direttore, nonché R.U.P. del Progetto, **Angela Milone**, oltre a **Andrea Rismondo** per il partner di progetto SELC di Venezia e **Sebastiano Calvo** della Società Biosurvey srl.

Con il Parco Dune Costiere, il progetto SASPAS coinvolge sul fronte italiano il Comune di Monfalcone, in qualità di partner Capofila, la Società **SELC di Venezia**, il **Consorzio Nazionale Interuniversitario** per le **Scienze del Mare di Trieste** ed il **Consorzio** per il coordinamento delle ricerche inerenti al **sistema lagunare di Venezia**, mentre, sul lato croato il **Parco Nazionale Kornati**, **SUNCE - l'Associazione per la natura**, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile ed il **Dipartimento di Biotecnologia dell'Università di Rijeka**.

Il progetto SASPAS, finanziato per circa € 1.900.000,00 nell'ambito dell'Asse Prioritario 3 (Ambiente e Patrimonio Culturale) Obiettivo Specifico 3.2 (Contribuire alla protezione e al ripristino della biodiversità) del Programma INTERREG V-A Italia-Croazia 2014/2020, si concluderà il 31 marzo 2022.

DATE	MEDIA and link
19.03.2021	IL7 Magazine Facebook IL7 MAGAZINE 19 MARZO 2021 (flippingbook.com)

LA POSIDONIA PER RIDARE VITA AI FONDALI: DUNE COSTIERE ALL'AVANGUARDIA



Il parco vicino a Torre Canne è stato scelto per un progetto pilota di ingegneria naturalistica: trapianto a 8 metri di profondità

di **Alessandro Caiulo**

È di pochi giorni fa la notizia che poco al largo delle meravigliose spiagge del Parco Naturale Regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo", personale specializzato della società Biosurvey che, in collaborazione con l'Università di Palermo, si occupa, fra le altre cose, di interventi di ingegneria naturalistica applicata al ripristino di fondali degradati, ha provveduto al trapianto di Posidonia oceanica in corrispondenza della foce di Fiume Morelli, su un fondale sabbioso alla profondità di circa 8 metri.

L'area sottomarina interessata da questo trapianto, previsto dal progetto SASPAS – acronimo di "Safe Anchoring and Seagrass Protection in Adriatic Sea", vale a dire ancoraggio sicuro e protezione delle fanerogame marine (cioè la Posidonia oceanica) nel mare Adriatico – è di appena un centinaio di metri quadri in quanto lo scopo non è quello di compiere un'opera di riforestazione e di ripristino in larga scala della prateria di Posidonia, bensì di un intervento pilota, da monitorare per qualche anno, al fine di testare in concreto la fattibilità tecnica e l'efficacia delle più innovative soluzioni di piantumazione che l'ingegneria naturalistica ha ideato per questa pianta.



il7 MAGAZINE 18 19 marzo 2021



Già, perché la Posidonia oceanica, che a dispetto del suo nome trova il suo habitat naturale non negli oceani ma nel mar Mediterraneo, non è un'alga, come molti erroneamente credono per il sol fatto che cresca in fondo al mare, ma è una vera e propria pianta; in quanto tale è provvista di radici, fusto, foglie, ha il suo periodo di fioritura in autunno e produce regolarmente dei frutti galleggianti che, per la forma che hanno e stante la loro essenza assolutamente mediterranea, vengono volgarmente chiamati "olive di mare".

Da subacqueo di vecchia data qual sono, una tale notizia non poteva lasciarmi insensibile anche perché sono anni che vado predicando, sfruttando anche le pagine di questa rivista, l'enorme importanza che questa pianta riveste non solo per la vita del mare ma anche per la salvaguardia dei litorali, specie quelli sabbiosi. Cercherò, con le stesse parole semplici con cui a suo tempo lo hanno spiegato a me, di spiegare il perché queste piante sono protette sia da norme nazionali che da trattati internazionali.

Le praterie di Posidonia oceanica costituiscono l'ecosistema più ricco e produttivo del nostro mare: producono ossigeno, forniscono cibo e rifugio per numerose specie e proteggono le coste dall'erosione.

Per ciò che concerne la produzione di ossigeno, il posidonieto rappresenta per il mar Mediter-



LE IMMAGINI Sopra le piantine di posidonia appena trapiantate poco al largo di Lido Morelli, al centro un subacqueo mentre ispeziona la prateria di posidonia, sotto il titolo l'eloquente cartello sulla Posidonia, alle Dune Costiere

aneo ciò che la Foresta Amazonica rappresenta per il nostro pianeta: senza l'ossigeno prodotto da questa pianta marina, grazie al suo sviluppo fogliare, il nostro mare sarebbe un mare morto. Si è calcolato che ogni metro quadro di prateria libera nell'acqua ben 20 litri di ossigeno al giorno.

Come ho modo di constatare nel corso della maggior parte delle mie scorribande sottomarine, questa prateria pullula di vita: un solo ettaro può ospitare anche 350 specie diverse di animali marini e, in effetti, si trova davvero di tutto, dai pesci ai cefalopodi (calamari, seppie, polpi, moscardini), dai bivalvi (la maestosa Pinna nobilis su tutti) ai molluschi gasteropodi ed agli echinodermi (ricci, stelle marine, pizze di mare).

Non nascondo che, spesso, sono rimasto per lungo tempo fermo sul fondo ad osservare e fotografare questo vivacissimo mondo che si sviluppa fra i ciuffi di Posidonia: centinaia di pescetti che "svolazzano" pochi centimetri sopra la chioma delle piante e che, ad ogni mio respiro, amplificato dal ribollire dell'aria che esce dall'erogatore, si rituffano in picchiata al riparo delle fronde, salvo far capolino ed uscire pochi secondi dopo, fino al mio successivo respiro che, a causa dell'ondeggiare delle foglie al ritmo dettato dalle correnti appare come il respiro profondo del mare.

Oltre a fornire habitat e nutrimento per moltissimi animali marini, la prateria è una vera e propria "nursery" in quanto offre riparo dai predatori ai giovani di molte specie di pesci anche di interesse commerciale, che trascorrono nascosti fra le foglie le prime fasi della loro vita marina, fino a quando non si sentiranno sufficientemente grandi da poter affrontare il mondo.

Altra funzione importante e, oserei dire, insos-

stituibile è quella di consolidare il fondale sottocosta, contrastando il trasporto dei sedimenti sottili ad opera delle correnti costiere, agisce da vera e propria barriera soffolta, in grado di smorzare la forza delle correnti e delle onde prevenendo l'erosione costiera, al punto che si è calcolato che per ogni metro quadro di prateria di posidonia che viene meno, vengono erosi 15 metri quadri di litorale sabbioso. Non solo, gli strati di foglie morte sulla spiaggia, che molti in maniera ignorante considerano sporcizia, proteggono il litorale stesso dall'erosione attenuando l'azione delle onde e trattenendo la sabbia, specialmente in occasione delle mareggiate invernali.

Se si stilano progetti per la sua salvaguardia, evidentemente questa pianta è in pericolo e, in effetti, in tutto il bacino del Mediterraneo le praterie di Posidonia sono in regressione a causa di diversi fattori, fra cui, sicuramente, l'inquinamento, la pesca a strascico, l'ancoraggio selvaggio, lo sversamento di idrocarburi, l'immissione di scarichi fognari in mare che aumentando la torbidità dell'acqua ostacolano la fotosintesi, la costruzione di dighe foranee e barriere che modificano il tasso di sedimentazione in mare (è esattamente questo che è accaduto sul litorale brindisino dove la costruzione negli anni novanta della Diga di punta Riso ha provocato l'erosione del litorale nord con conseguenti crolli anche della falesia e lo stesso dicasi a Cerano, dove le opere a mare per riparare la centrale termoelettrica Federico II hanno avuto lo stesso nefasto effetto su spiaggia e falesia). Particolarmente dannoso anche il ripascimento delle spiagge a scopo turistico e la rimozione sistematica dall'arenile delle banquette, cioè degli accumuli di foglie morte che tanta utilità avrebbero se solo non fossero così odiate dai bagnanti.



LE IMMAGINI A destra il Direttore del Parco delle Dune Costiere, Angela Milone, sotto una giovane *Pinna nobilis* nata nel posidoneto

Infine un altro pericolo viene dalla invasione di alghe tropicali accidentalmente immesse in Mediterraneo, come la *Caulerpa taxifolia* e la *Caulerpa racemosa* che presentano una crescita rapidissima ed entrano in competizione con la *Posidonia*, la stanno soppiantando ma, essendo alghe e non piante, non hanno la sua stessa utilità.

Chiarita l'importanza della *Posidonia* ed i pericoli che attualmente questa pianta - e con essa, il nostro mare - corre, possiamo apprezzare maggiormente l'impegno del Consorzio di Gestione del Parco Naturale Regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo" per preservare la biodiversità del mare Adriatico con la realizzazione di un impianto pilota di riforestazione con la *Posidonia* oceanica.

Nel Parco la *Posidonia* era già conosciuta e tutelata, come dimostra la presenza di un eloquente cartello illustrativo che fa bella mostra di sé da almeno dieci anni, fra la Casa del Mare e Lido Morelli, in cui si spiega a visitatori e bagnanti l'importanza di questa pianta marina che non va mai considerata alla stregua dei rifiuti in quanto costituisce un elemento importante per la conservazione della spiaggia e delle dune.

Ed è di questo che abbiamo voluto parlare con l'ingegnere ed architetto Angela Milone, direttore del Parco delle Dune Costiere, che ha fra le sue finalità anche quella di conservare e recuperare gli habitat e le specie animali e vegetali protette, salvaguardare i valori paesaggistici, gli equilibri ecologici ed idrogeologici oltre che i beni storico-architettonici, la quale ha aderito fin da subito con entusiasmo a questo progetto.

Direttore, quali sono le ragioni che hanno spinto il Consorzio ad aderire al progetto pilota di trapianto della *Posidonia* oceanica?

"Le ragioni sono legate allo studio della *Posi-*



donia, infatti, non si tratta di riforestazione, ma di cercare di capire se si può riuscire ad accelerare quanto in natura avverrebbe in tanti anni. Mi riferisco all'espansione delle praterie esistenti, per cui si è adottata una tecnica innova-

tiva e compatibile con l'ambiente, perché si sono utilizzati esclusivamente materiali biodegradabili. Il Progetto parte nel 2019, quando sono arrivata al Parco, già a settembre a cura della SELC (dott. Andrea Rismondo) e grazie al preziosissimo supporto della Lega Navale di Ostuni (dott. Carparelli) e alla Capitaneria di Porto (m.llo Punzi) furono eseguite le ispezioni per la scelta del punto in cui si è intervenuti. Alla Orange Public Management (dott. Antelmi) sono state affidate alcune azioni, mentre il Parco ha svolto integralmente l'azione legata al trapianto della *Posidonia*. Le difficoltà da superare sono state tante, perché il Parco ha grossi problemi legati alle assenze di nomine in ufficio, perciò la sottoscritta ha dovuto salvare il progetto occupandosi delle contrattualizzazioni e degli stati avanzamento lavori (tutte operazioni storicamente svolte da specifici addetti, nominati dalla Giunta), per ciò mi ritengo particolarmente soddisfatta dell'ottimo lavoro da me svolto con i supporti innanzi citati, ciascuno per le proprie competenze, che ringrazio. Chi mi conosce lo sa, che sono una combattiva. Ma i risultati arrivano e questo è l'importante, soprattutto per il bene del Parco e del Territorio".

Come si sono svolte le operazioni di impianto della *Posidonia* ad opera dei tecnici e dei su-





LE IMMAGINI Sopra un gruppo di nere castagnole volteggia sopra le piante marine, sotto la posidonia non rimossa in inverno salva l'arenile dall'erosione

bacchei della società Biosurvey e quali altri interventi o operazioni da parte loro sono in programma nei prossimi mesi o anni?
"Le operazioni si sono svolte anche grazie alla Capitaneria di Porto di

Brindisi, nella persona del Comandante Coke, che da subito ha compreso l'importanza e lo scopo del progetto SASPAS, tanto da essere presente in loco durante le operazioni e autorizzarle, sulla scorta della documentazione presentata dal tecnico esterno ing. Longo. Le azioni di progetto originariamente prevedevano l'ancoraggio di boe per le imbarcazioni da diporto, ma lo studio e le indagini condotte dalla sottoscritta c/o gli uffici demaniali dei Comuni di Ostuni e Fasano,





hanno fatto comprendere che la breve sosta delle imbarcazioni nelle nostre zone, rispetto a quanto avviene per altri partners di progetto, unitamente all'impatto delle stesse boe, potevano far modificare l'intervento, puntando sul trapianto, anche al fine di creare una mappa biocenotica, per lo studio della Posidonia. Il Progetto terminerà nel 2022 (a causa della proroga dovuta alla pandemia), fino a quella data si faranno ispezioni per monitorare l'intervento, ma la maggior parte del lavoro è quasi terminato. La Biosurvey utilizza un brevetto unico e completamente biodegradabile, per questo, tra le aziende presentatesi al bando, ho voluto contrattualizzare loro e fin da subito il risultato è stato soddisfacente per l'ottimo lavoro svolto".

Lei si trova a dirigere il Parco da circa un anno e mezzo e fra pandemia e dimissioni da oltre un anno del presidente del consorzio che, ancora, non è stato sostituito, si è ritrovata quasi ad essere il nocchiere di una nave in mezzo alla tempesta, eppure sono tante le attività che oltre ad essere programmate riescono ad essere portate a termine. Ci vuole dire cosa bolle in pentola e cosa si sta pensando di fare nei prossimi mesi, anche in previsione della ormai vicina stagione estiva?

"Purtroppo il Parco già da diversi mesi si muove molto male, il "freno a mano" del Parco è rappresentato dall'attuale compagine politica, che mostra totale disinteresse, immobilizzandolo come non mai. Nonostante tutto sono riuscita ad inserire il Parco nel progetto BEST, un INTERREG, che è rivolto alla tutela degli habitat e alla ricostruzione delle Dune, spesso erose dalle azioni meteoriche. Certamente la nomina di un Presidente o Commissario sarebbe una buona soluzione, la Giunta, nominata il 29.06.2020, pur conoscendo le diverse problematiche che il Parco aveva ereditato, si è riu-

LE IMMAGINI I preparativi prima di trapiantare sul fondale marino le giovani piantine

nita solo dal 10 luglio al 10 agosto, per sole n. 8 sedute, per un totale di appena 24 ore al Parco. Certo per il progetto SASPAS alcuni componenti della Giunta si sono presentati alla Conferenza stampa, a cui io ho preferito non partecipare in quanto non mi piace prendere in giro i giornalisti e i lettori, facendo credere che tutto vada bene. Come al solito io vado avanti, perciò, per l'estate, sto organizzando una serie di eventi, tra cui in particolare la Notte Verde

di Cistermino con l'Associazione Urbi e Terrae (presidente Giuseppe Losavio), che si svolgerà con diversi appuntamenti culturali, ambientali, gastronomici, sportivi uniti a mostre e rappresentazioni teatrali, che evocheranno il Sommo Poeta di cui s'intendono festeggiare i 700 anni dalla sua scomparsa. Si partirà il 10 giugno con la presentazione dell'intera manifestazione nella splendida Masseria il Frantoio di Ostuni (dott. Balestrazzi) e qui assieme ai Rotary Valle d'Itria (avv. Mario Monopoli) e alla partecipazione di artisti internazionali si parlerà del Convivio di Dante per poi continuare con la Divina Commedia nelle tappe successive".







DATE	MEDIA and link
21.03.2021	Senza Colonne News - Senza Colonne News - Quotidiano di Brindisi La posidonia per ridare vita ai fondali: Dune Costiere all'avanguardia - Senza Colonne News - Quotidiano di Brindisi

La posidonia per ridare vita ai fondali: Dune Costiere all'avanguardia

Di Alessandro Caiulo per il7 Magazine - 21 Marzo 2021 - [CITTA'](#)



È di pochi giorni fa la notizia che poco al largo delle meravigliose spiagge del Parco Naturale Regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo", personale specializzato della società Biosurvey che, in collaborazione con l'Università di Palermo, si occupa, fra le altre cose, di interventi di ingegneria naturalistica applicata al ripristino di fondali degradati, ha provveduto al trapianto di Posidonia oceanica in corrispondenza della foce di Fiume Morelli, su un fondale sabbioso alla profondità di circa 8 metri.

L'area sottomarina interessata da questo trapianto, previsto dal progetto SASPAS – acronimo di "Safe Anchoring and Seagrass Protection in Adriatic Sea", vale a dire ancoraggio sicuro e protezione delle fanerogame marine (cioè la Posidonia oceanica) nel mare Adriatico – è di appena un centinaio di metri quadri in quanto lo scopo non è quello di compiere un'opera di riforestazione e di ripristino in larga scala della prateria di Posidonia, bensì di un intervento pilota, da monitorare per qualche anno, al fine di testare in concreto la fattibilità tecnica e l'efficacia delle più innovative soluzioni di piantumazione che l'ingegneria naturalistica ha ideato per questa pianta.

Già, perché la Posidonia oceanica, che a dispetto del suo nome trova il suo habitat naturale non negli oceani ma nel mar Mediterraneo, non è un'alga, come molti erroneamente credono per il sol fatto che cresca in fondo al mare, ma è una vera e propria pianta; in quanto tale è provvista di radici, fusto, foglie, ha il suo periodo di fioritura in autunno e produce regolarmente dei frutti galleggianti che, per la forma che hanno e stante la loro essenza assolutamente mediterranea, vengono volgarmente chiamati "olive di mare".

Da subacqueo di vecchia data qual sono, una tale notizia non poteva lasciarmi insensibile anche perché sono anni che vado predicando, sfruttando anche le pagine di questa rivista, l'enorme importanza che questa pianta riveste non solo per la vita del mare ma anche per la salvaguardia dei litorali, specie quelli sabbiosi.

Cercherò, con le stesse parole semplici con cui a suo tempo lo hanno spiegato a me, di spiegare il perché queste piante sono protette sia da norme nazionali che da trattati internazionali.

Le praterie di Posidonia oceanica costituiscono l'ecosistema più ricco e produttivo del nostro mare: producono ossigeno, forniscono cibo e rifugio per numerose specie e proteggono le coste dall'erosione.

Per ciò che concerne la produzione di ossigeno, il posidonieto rappresenta per il mar Mediterraneo ciò che la Foresta Amazzonica rappresenta per il nostro pianeta: senza l'ossigeno prodotto da questa pianta marina, grazie al suo sviluppo fogliare, il nostro mare sarebbe un mare morto. Si è calcolato che ogni metro quadro di prateria libera nell'acqua ben 20 litri di ossigeno al giorno.

Come ho modo di constatare nel corso della maggior parte delle mie scorribande sottomarine, questa prateria pullula di vita: un solo ettaro può ospitare anche 350 specie diverse di animali marini e, in effetti, si trova davvero di tutto, dai pesci ai cefalopodi (calamari, seppie, polpi, moscardini), dai bivalvi (la maestosa *Pinna nobilis* su tutti) ai molluschi gasteropodi ed agli echinodermi (ricci, stelle marine, pizze di mare).

Non nascondo che, spesso, sono rimasto per lungo tempo fermo sul fondo ad osservare e fotografare questo vivacissimo mondo che si sviluppa fra i ciuffi di Posidonia: centinaia di pescetti che "svolazzano" pochi centimetri sopra la chioma delle piante e che, ad ogni mio respiro, amplificato dal ribollire dell'aria che esce dall'erogatore, si rituffano in picchiata al riparo delle fronde, salvo far capolino ed uscire pochi secondi dopo, fino al mio successivo respiro che, a causa dell'ondeggiare delle foglie al ritmo dettato dalle correnti appare come il respiro profondo del mare.

Oltre a fornire habitat e nutrimento per moltissimi animali marini, la prateria è una vera e propria "nursery" in quanto offre riparo dai predatori ai giovani di molte specie di pesci anche di interesse commerciale, che trascorrono nascosti fra le foglie le prime fasi della loro vita marina, fino a quando non si sentiranno sufficientemente grandi da poter affrontare il mondo.

Altra funzione importante e, oserei dire, insostituibile è quella di consolidare il fondale sottocosta, contrastando il trasporto dei sedimenti sottili ad opera delle correnti costiere, agisce da vera e propria barriera soffolta, in grado di smorzare la forza delle correnti e delle onde prevenendo l'erosione costiera, al punto che si è calcolato che per ogni metro quadro di prateria di posidonia che viene meno, vengono erosi 15 metri quadri di litorale sabbioso. Non solo, gli strati di foglie morte sulla spiaggia, che molti in maniera ignorante considerano sporcizia, proteggono il litorale stesso dall'erosione attenuando l'azione delle onde e trattenendo la sabbia, specialmente in occasione delle mareggiate invernali.

Se si stilano progetti per la sua salvaguardia, evidentemente questa pianta è in pericolo e, in effetti, in tutto il bacino del Mediterraneo le praterie di Posidonia sono in regressione a causa di diversi fattori, fra cui, sicuramente, l'inquinamento, la pesca a strascico, l'ancoraggio selvaggio, lo sversamento di idrocarburi, l'immissione di scarichi fognari in mare che aumentando la torbidità dell'acqua ostacolano la fotosintesi, la costruzione di dighe foranee e barriere che modificano il tasso di sedimentazione in mare (è esattamente questo che è accaduto sul litorale brindisino dove la costruzione negli anni novanta della Diga di punta Riso ha provocato l'erosione del litorale nord con conseguenti crolli anche della falesia e lo stesso dicasi a Cerano, dove le opere a mare per riparare la centrale termoelettrica Federico II hanno avuto lo stesso nefasto effetto su spiaggia e falesia). Particolarmente dannoso anche il ripascimento delle spiagge a scopo turistico e la rimozione sistematica dall'arenile delle banquette, cioè degli accumuli di foglie morte che tanta utilità avrebbero se solo non fossero così odiate dai bagnanti.

Infine un altro pericolo viene dalla invasione di alghe tropicali accidentalmente immesse in Mediterraneo, come la *Caulerpa taxifolia* e la *Caulerpa racemosa* che presentano una crescita rapidissima ed entrate in competizione con la Posidonia, la stanno soppiantando ma, essendo alghe e non piante, non hanno la sua stessa utilità.

Chiarita l'importanza della Posidonia ed i pericoli che attualmente questa pianta – e con essa, il nostro mare – corre, possiamo apprezzare maggiormente l'impegno del Consorzio di Gestione del Parco Naturale Regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo" per preservare la biodiversità del mare Adriatico con la realizzazione di un impianto pilota di riforestazione con la Posidonia oceanica.

Nel Parco la Posidonia era già conosciuta e tutelata, come dimostra la presenza di un eloquente cartello illustrativo che fa bella mostra di sé da almeno dieci anni, fra la Casa del Mare e Lido Morelli, in cui si spiega a visitatori e bagnanti l'importanza di questa pianta marina che non va mai considerata alla stregua dei rifiuti in quanto costituisce un elemento

importante per la conservazione della spiaggia e delle dune.

Ed è di questo che abbiamo voluto parlare con l'ingegnere ed architetto Angela Milone, direttore del Parco delle Dune Costiere, che ha fra le sue finalità anche quella di conservare e recuperare gli habitat e le specie animali e vegetali protette, salvaguardare i valori paesaggistici, gli equilibri ecologici ed idrogeologici oltre che i beni storico-architettonici, la quale ha aderito fin da subito con entusiasmo a questo progetto.

Direttore, quali sono le ragioni che hanno spinto il Consorzio ad aderire al progetto pilota di trapianto della Posidonia oceanica?

"Le ragioni sono legate allo studio della Posidonia, infatti, non si tratta di riforestazione, ma di cercare di capire se si può riuscire ad accelerare quanto in natura avverrebbe in tanti anni. Mi riferisco all'espansione delle praterie esistenti, per cui si è adottata una tecnica innovativa e compatibile con l'ambiente, perché si sono utilizzati esclusivamente materiali biodegradabili. Il Progetto parte nel 2019, quando sono arrivata al Parco, già a settembre a cura della SELC (dott. Andrea Rismondo) e grazie al preziosissimo supporto della Lega Navale di Ostuni (dott. Carparelli) e alla Capitaneria di Porto (m.llo Punzi) furono eseguite le ispezioni per la scelta del punto in cui si è intervenuti. Alla Orange Public Management (dott. Antelmi) sono state affidate alcune azioni, mentre il Parco ha svolto integralmente l'azione legata al trapianto della Posidonia. Le difficoltà da superare sono state tante, perché il Parco ha grossi problemi legati alle assenze di nomine in ufficio, perciò la sottoscritta ha dovuto salvare il progetto occupandosi delle contrattualizzazioni e degli stati avanzamento lavori (tutte operazioni storicamente svolte da specifici addetti, nominati dalla Giunta), per ciò mi ritengo particolarmente soddisfatta dell'ottimo lavoro da me svolto con i supporti innanzi citati, ciascuno per le proprie competenze, che ringrazio. Chi mi conosce lo sa, che sono una combattiva. Ma i risultati arrivano e questo è l'importante, soprattutto per il bene del Parco e del Territorio".

Come si sono svolte le operazioni di impianto della Posidonia ad opera dei tecnici e dei subacquei della società Biosurvey e quali altri interventi o operazioni da parte loro sono in programma nei prossimi mesi o anni?

"Le operazioni si sono svolte anche grazie alla Capitaneria di Porto di Brindisi, nella persona del Comandante Coke, che da subito ha compreso l'importanza e lo scopo del progetto SASPAS, tanto da essere presente in loco durante le operazioni e autorizzarle, sulla scorta della documentazione presentata dal tecnico esterno ing. Longo. Le azioni di progetto originariamente prevedevano l'ancoraggio di boe per le imbarcazioni da diporto, ma lo studio e le indagini condotte dalla sottoscritta c/o gli uffici demaniali dei Comuni di Ostuni e Fasano, hanno fatto comprendere che la breve sosta delle imbarcazioni nelle nostre zone, rispetto a quanto avviene per altri partners di progetto, unitamente all'impatto delle stesse boe, potevano far modificare l'intervento, puntando sul trapianto, anche al fine di creare una mappa biocenotica, per lo studio della Posidonia. Il Progetto terminerà nel 2022 (a causa della proroga dovuta alla pandemia), fino a quella data si faranno ispezioni per monitorare l'intervento, ma la maggior parte del lavoro è quasi terminato. La Biosurvey utilizza un brevetto unico e completamente biodegradabile, per questo, tra le aziende presentatesi al bando, ho voluto contrattualizzare loro e fin da subito il risultato è stato soddisfacente per l'ottimo lavoro svolto".

Lei si trova a diriger il Parco da circa un anno e mezzo e fra pandemia e dimissioni da oltre un anno del presidente del consorzio che, ancora, non è stato sostituito, si è ritrovata quasi ad essere il nocchiere di una nave in mezzo alla tempesta, eppure sono tante le attività che oltre ad essere programmate riescono ad essere portate a termine. Ci vuole dire cosa bolle in pentola e cosa si sta pensando di fare nei prossimi mesi, anche in previsione della ormai vicina stagione estiva?

"Purtroppo il Parco già da diversi mesi si muove molto male, il "freno a mano" del Parco è rappresentato dall'attuale compagine politica, che mostra totale disinteresse, immobilizzandolo come non mai. Nonostante tutto sono riuscita ad inserire il Parco nel progetto BEST, un INTERREG, che è rivolto alla tutela degli habitat e alla ricostruzione delle Dune, spesso erose dalle azioni meteoriche. Certamente la nomina di un Presidente o Commissario sarebbe una buona soluzione, la Giunta, nominata il 29.06.2020, pur conoscendo le diverse problematiche che il Parco aveva ereditato, si è riunita solo dal 10 luglio al 10 agosto, per sole n. 8 sedute, per un totale di appena 24 ore al Parco. Certo per il progetto SASPAS alcuni componenti della Giunta si sono presentati alla Conferenza stampa, a cui io ho preferito non partecipare in quanto non mi piace prendere in giro i giornalisti e i lettori, facendo credere che tutto vada bene. Come al solito io vado avanti, perciò, per l'estate, sto organizzando una serie di eventi, tra cui in particolare la Notte Verde di Cisternino con l'Associazione Urbi e Terrae (presidente Giuseppe Losavio), che si svolgerà con diversi appuntamenti culturali, ambientali, gastronomici, sportivi uniti a mostre e rappresentazioni teatrali, che evocheranno il Sommo Poeta di cui s'intendono festeggiare i 700 anni dalla sua scomparsa. Si partirà il 10 giugno con la presentazione dell'intera manifestazione nella splendida Masseria il Frantoio di Ostuni (dott. Balestrazzi) e qui assieme ai Rotary Valle d'Itria (avv. Mario Monopoli) e alla partecipazione di artisti internazionali si parlerà del Convivio di Dante per poi continuare con la Divina Commedia nelle tappe successive".

DATE	MEDIA and link
09.04.2021	Italia Oggi, Italian local newspaper

12 Venerdì 9 Aprile 2021 **ESTERO - LE NOTIZIE MAI LETTE IN ITALIA** ItaliaOggi

Foreste di fanerogame più efficaci del verde terrestre per contrastare il riscaldamento globale

Piante marine contro i gas serra

Patrimonio da tutelare: intrappolano le microplastiche

DI MAICOL MERCURIALI

Non solo foreste, ma anche praterie di fanerogame marine. Nel contrasto ai cambiamenti climatici anche la vegetazione che si sviluppa nell'acqua salata ha un ruolo fondamentale, forse addirittura superiore al verde della terraferma.

L'Unep, il programma delle Nazioni Unite per l'ambiente, sta mappando il patrimonio di vegetazione marina; le Seychelles e le Mauritius stanno approntando piani per tutelare la ricchezza vegetale presente nei propri fondali: secondo gli scienziati queste praterie subacquee immagazzinano più carbonio delle foreste.

Però si stanno riducendo, la loro presenza soprattutto nelle aree più antropizzate è in forte diminuzione: l'attività

umana, ha riportato l'agenzia Reuters, sta contribuendo a distruggere l'equivalente di un campo da calcio di fanerogame ogni 30 minuti. Per questo è importante correre ai ripari, agire e tutelarle. Altrimenti potrebbe succedere ciò che è accaduto vicino alle coste della Gran Bretagna negli ultimi cento anni: la presenza di queste piante è diminuita del 92% a causa della pesca e dell'inquinamento legato all'estrazione mineraria.

Le fanerogame non sono alghe, ma piante a tutti gli effetti, con radici e foglie, che danno origine alle praterie sottomarine nei fondali baciati dalla luce solare. Sono importanti perché capaci di produrre ossigeno, di limitare l'erosione, di ospitare nu-

merosi organismi e di immagazzinare anidride carbonica. Secondo uno studio del 2012 sulla rivista *Nature Geoscience*, le fanerogame marine svolgono un ruolo importante nella regolazione degli ambienti oceanici, immagazzinando più del doppio del carbonio per metro quadrato rispetto alle foreste presenti sulla terra. Ma queste erbe limitano anche l'acidità delle acque circostanti, un fattore che può influenzare negativamente la vita sottomarina.

I paesi che possono contare su queste praterie le vorrebbero ora utilizzare come compensazione per le emissioni di anidride carbonica, sfruttandole anche nel mercato dei crediti di carbonio.

«Ci sono molte incogni-

te, tra cui la quantità di fanerogame che abbiamo», ha spiegato **Gwilym Rowlands** dell'università di Oxford, che sta aiutando il governo delle Seychelles a mappare le alghe della nazione insulare e stimare la quantità di carbonio che possono immagazzinare.

Ma queste piante aiutano anche a pulire l'acqua inquinata, sostenere la pesca, proteggere le coste dall'erosione e intrappolare le microplastiche, ha affermato Aurora Ricart dell'università di Davis, autrice dello studio pubblicato sulla rivista *Global Change Biology*.

— © Riproduzione riservata —



Le fanerogame non sono alghe, ma piante con radici e foglie che formano praterie sottomarine

Seychelles e Mauritius stanno approntando piani per tutelare la ricchezza vegetale dei propri fondali: secondo gli scienziati queste praterie subacquee immagazzinano più carbonio delle foreste

DATE	MEDIA and link
10.04.2021	Il Piccolo, Italian local newspaper

Golfo di Panzano oasi naturalistica con il nuovo prato in fondo al mare

Primi riscontri positivi del progetto sperimentale avviato un anno fa che riguarda la semina delle fanerogame

Giulio Garau

Stanno crescendo le fanerogame sul fondale del golfo di Panzano, è uno spettacolo osservarle sott'acqua mentre ondeggiavano con il movimento del mare, illuminate dal sole di primavera pronte a produrre i semi per ripopolare il tratto di mare. Sta avendo successo il progetto europeo Saspas di cui è capofila il Comune di Monfalcone e che vede il Golfo di Panzano tra i protagonisti assieme alle Incoronate e il parco delle Dune in Puglia.

A breve saranno posizionati anche i corpi morti e agganciati i gavittelli per evitare che i diportisti usino l'ancora che rovina il fondale, e il tratto di mare che su allunga davanti alla spiaggia verso Marina Julia diventerà sempre più attraente dal punto di vista naturalistico e turistico "green". Da un lato la spiaggia per i bagnanti che è stata sistemata, dall'altra le aree naturali del mare che vanno verso l'Isola della Cona, altro paradiso naturale.

Una zona sempre più interessante per un turismo "green", che si allargherà presto con le nuove proposte di gite nella Cavana alla scoperta di angoli naturali intatti grazie a piccoli tour con i gommoni. Ed è tutto pronto

dunque anche per il progetto delle fanerogame e del ripopolamento del Golfo di Panzano con l'obiettivo di prevenire l'erosione del tratto di costa a causa delle mareggiate.

Dopo la prima fase di piantumazione dello scorso anno è pronta la seconda. Se le condizioni meteo e di marea lo consentiranno tra il 14 e il 15 di aprile gli esperti della società Selc incaricati dell'operazione torneranno nelle aree. I sopralluoghi effettuati per verificare risultati della prima campagna di innesti hanno confermato che l'operazione è riuscita e le piantine stanno crescendo rigogliose. Questi piccoli trapianti come detto sono in grado di produrre un'alta quantità di semi diventando un centro di diffusione e colonizzazione su larga scala delle fanerogame nelle aree del litorale. Un risultato, hanno fatto sapere gli esperti, già ampiamente raggiunto.

Queste piante consentono il ripristino e il consolidamento dell'habitat marino per contrastare l'erosione causata dal moto ondoso e delle mareggiate. Uno degli obiettivi è anche promuovere l'auto-sostenibilità dell'ecosistema dell'Adriatico. «Abbiamo anche concluso le procedure per il posizionamento in via sperimentale di gavittelli d'or-

mezzogiorno ecologici che prevediamo di sistemare entro il prossimo giugno» fa sapere il sindaco di Monfalcone, Anna Cisint. Si punta a linee guida per la conservazione delle praterie di vegetazione acquatica specie in quei contesti di pregio dove il transito e l'ancoraggio delle imbarcazioni da diporto possono costituire un'importante causa di rarefazione e, quindi, di danno.

Lo sviluppo delle fanerogame ha anche un'importante funzione di riduzione della CO2 e ciò rappresenta un valore aggiunto per un comprensorio industriale come quello monfalconese. L'area interessata, fra i Comuni di Monfalcone e Staranzano, comunque, è al di fuori della Riserva naturale della Cona. Per l'attuazione del progetto il Comune ha acquisito un contributo sui fondi comunitari di oltre 2 milioni di euro.

Monfalcone conta anche su altre progettualità finanziate dalla Ue sempre con la finalità di migliorare la sostenibilità ambientale: Ecosmart, per la valorizzazione della Cavana, Smooth port, relativo alle attività portuali, FrameSport, riguardante i centri nautici e il progetto Ecomosaico del Carso, che sarà avviato a maggio. —

Foto: Produzione Riservato



LA RICRESCITA

Il fondale sabbioso sarà rivitalizzato

Stanno crescendo e si stanno moltiplicando le piante di fanerogame sott'acqua. In alto e sotto due esemplari sul fondale sabbioso, a fianco invece la piantina delle aree di trapianto.



DATE	MEDIA and link
22.04.2021	Il Piccolo, Italian local newspaper



Come appare il canale del Brancolo appena passato il ponte, il panorama creato dalla vegetazione di acqua salmastra prende il posto di quello marino. È iniziata l'avventura



Bastano pochi minuti di gommone, a destra si apre l'ingresso alla zona delle risorgive del biotopo Schiavetti. Cala il silenzio e l'acqua diventa cristallina. Fotoservizio di Katia Bonaventura



Una accanto all'altra si susseguono scori naturali con insenature e radure dove la vegetazione regna indisturbata. Il rumore del mare non si sente più, si è immersi in un'oasi

UN TOUR NELLE BELLEZZE MONFALCONESI

Progetto Eco-Smart per il turismo slow nella zona Schiavetti

A disposizione del Comune 150 mila euro di fondi europei per realizzare pontili e camminamenti non impattanti

Giulio Garau

C'è un'altra oasi ecologica racchiusa tra il mare e la zona industriale di Panzano, che ha il suo cuore nel biotopo delle risorgive della zona Schiavetti, è un piccolo paradiso bello come l'Isola della Cona, vicino al marina Hannibal raggiungibile dal mare solo da pochi appassionati e conoscitori delle bellezze naturalistiche del Monfalconese.

Solo lì l'acqua è così cristallina, trasparente, fredda d'estate e più calda d'inverno, alimentata dal Brancolo che porta verso il mare tutte le acque che arrivano dalla pianura. La conoscono pochi fortunati "esploratori" locali delle vie d'acqua di casa che osano spingersi oltre il ponte del brancolo, così basso, i tanti pescatori,



La guida naturalistica presente al tour Foto Bonaventura

i ragazzi della scuola di vela e che vanno a fare il "bagno dei ghiaccioli" in piena estate quando il mare è agitato ed è meglio lasciare la barca sul carrello e dedicarsi ad attività a terra. Ma c'è sicuramente ancora qualcuno dei più "vecchi" che si ricorda di antiche coltivazioni spontanee di cozze grosse e meravigliose, che crescevano in quell'acqua pulita e poco salmastra grazie alle risorgive, di cui ancora ricordano il sapore, che si andavano a raccogliere a chili.

Un piccolo paradiso che il Comune di Monfalcone, per valorizzare tutte le bellezze locali, vorrebbe mettere a disposizione di tutti in maniera rispettosa ed eco compatibile. Piccoli gruppi di escursionisti a bordo di gommoni silenziosi, magari con motori elettrici, una guida naturalistica, poi alcuni percorsi attraverso i sentieri alla scoperta di anfratti e scori nascosti e silenziosi.

Un po' come è successo ieri mattina alla ristretta delegazione guidata dal sindaco Anna Cisint accompagnata dal responsabile dei progetti europei del Comune, Lucio Gregoret. Dopo la visita al largo per vedere come stanno crescendo le fanerogame, piantate grazie al progetto Saspas, il blitz nell'oasi della Cavana, una visita in stile slow caratterizzata dal silenzio per apprezzare ancora di più la bellezza naturalistica del canale e delle radure disturbate solo dal rumore del vento che si infila tra i canneti.

Impossibile riuscire a rac-



IL SINDACO ANNA CISINT AL BIOTOPO DELLE RISORGIVE DI SCHIAVETTI CHE SARA VISITABILE

Tra acque cristalline e il silenzio delle baie che si aprono tra la vegetazione un piccolo paradiso alle porte di casa

L'IDEA

Percorsi didattici guidati alla scoperta del biotopo

Un'azione pilota che punta a sperimentare nuovi sistemi per la didattica ambientale. E questo su cui punta il Comune per rendere concreto il progetto Eco Smart realizzato con i fondi europei. L'obiettivo è quello di rendere fruibile queste oasi naturali ai visitatori più attenti nel rispetto della natura. Verrà fatto anche un lavoro di manutenzione sentieristica attrezzando i punti di accesso e saranno proposti percorsi didattici guidati.

contare con le parole quanto cristallina è l'acqua tra le canne che sporgono dalla riva, sembra di toccare il fondo anche se ci sono metri e metri di fondale, il tempo sembra essersi fermato e con il caldo del sole si riesce a sentire la frescura che arriva dall'acqua. Intanto tutto attorno la natura si fa sentire con i versi dei tanti animali mentre le oche selvatiche sbucano volando via all'improvviso facendo sentire il loro caratteristico verso.

È per mettere a disposizione di tutti quelle bellezze che è nato il progetto Eco-Smart, realizzato dal Comune con i fondi europei, che prosegue nel filone della protezione naturalistica e che coinvolge le aree umide e la Cavana. Eco Smart è un progetto che rientra nel programma Italia-Croazia e che ha come capofila la regione Veneto e il supporto dell'Università di Padova. Monfalcone, l'unico partner regionale del progetto, è stato scelto dal Veneto per la formidabile esperienza maturata nella gestione dei fondi comunitari e nella capacità di vincere i progetti. Ottocentomila euro di finanziamento, quasi 150 mila per Monfalcone per realizzare un sistema di visite a quest'oasi rispettando l'ecosistema: un pontile dal quale partire, visite cadenzate nella giornata a piccoli gruppi, la scoperta delle insenature, percorsi su antichi sentieri naturali, la voce di una guida naturalistica che descrive bellezze, natura, storia e paesaggio. —

Perfettamente riuscito il progetto Saspas con la piantumazione delle fanerogame. Presto anche i gavitelli a disposizione dei diportisti

Pronto il prato in fondo al mare ora arrivano 30 boe ecologiche

NELLITORALE

Stanno per fiorire le fanerogame, è la seconda piantumazione, nel golfo di Panzano. Tempo poche settimane e la crescita sarà rigogliosa e spiccheranno con il loro verde intenso dal fondale. E perfettamente riu-

scito il progetto europeo Saspas di cui è capofila il Comune di Monfalcone che vede proprio il golfo di Panzano protagonista assieme alle Inconerate in Croazia e il parco delle Dune in Puglia. Ieri mattina il sopralluogo dei tecnici della Saspas con una delegazione del Comune ha confermato che sta andando tutto bene e che le

pianticelle sul fondale grazie alla loro estesa rete eviteranno l'erosione di fondale trattenendo i sedimenti. Una vera "nursery" ecologica per tutti i piccoli pesci che trovano nascondiglio e nutrienti per crescere.

Ed è anche tutto pronto per l'arrivo delle circa 30 boe ecologiche, gavitelli speciali a disposizione dei diportisti che

eviteranno così di calare l'ancora sul fondo che danneggia i fondali e estrae le fanerogame così preziose per mantenere l'equilibrio dell'ecosistema marino.

Un blitz con i gommoni dalla base del Marina Hannibal (a guidarli il direttore dell'yacht Club Loris Plet) prima nell'area della "piantazione" in mare delle fanerogame. Poi a meno di un miglio di distanza dove saranno sistemate le boe ecologiche. Una zona dove l'acqua è profonda tre metri, ma è così trasparente da far scorgere il fondale. Proprio di fronte all'Isola dei Bagni, poco distante dai caregoni. Il sito del turismo "slow" dei monfalconesi che vivono il mare e le bellezze naturali. —



6.6. Il tecnico della Saspas mostra una piantina Foto Bonaventura

DATE	MEDIA and link
26.04.2021	-

OSTUNI IL CONSORZIO DI GESTIONE DEL PARCO DELLE DUNE COSTIERE HA AVVIATO LA PROCEDURA PER REALIZZARE L'INIZIATIVA

«Proteggere e ripristinare la biodiversità», al via intervento di trapianto di Posidonia oceanica

● **OSTUNI.** Un'indagine di mercato del Consorzio di Gestione provvisoria del parco naturale regionale «Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo», è stata avviata per l'individuazione e la qualificazione di operatori da invitare alla successiva procedura telematica negoziata, per la realizzazione di un intervento di trapianto di «Fanerogame Marine» (la Posidonia Oceanica) nell'ambito del progetto Saspas-«Safe anchoring and seagrass protection in the Adriatic» reso finanziato dal programma Interreg Cbc Italia-Croazia 2014/2020 - asse prioritario 3 su «contribuire a proteggere e ripristinare la biodiversità». L'importo a base d'asta è pari ad 16.390,44 euro oltre Iva come per legge, per complessivi 20mila euro e il servizio dovrà concludersi nei 3 mesi dall'affidamento.

L'intervento di trapianto di fanerogame marine (Posidonia oceanica), per le sue dimensioni, non ha l'obiettivo di una riforestazione o di un ripristino di larga scala, quanto lo scopo di testare nel sito la fattibilità tecnica e l'efficacia delle più innovative soluzioni di piantumazione della macrofita, mediante un intervento pilota di proporzioni limitate. Il sito del trapianto individuato è antistante il litorale di Lido Morelli/Rosa Marina e si trova all'interno di un'area a prateria discontinua, caratterizzata da presenza di patch colonizzate, matte morte ed aree a sabbia nuda, ad una profondità di 8-10 metri.

L'impresa dovrà realizzare l'intervento applicando una metodologia di trapianto aggiornata, basata su evidenze scientifiche, al fine di soddisfare pienamente lo spirito del progetto «Saspas».

Nello specifico è prevista la realizzazione di 2 aree di trapianto, separate o contigue in relazione alla topobattimetria,

ognuna delle quali rappresentata approssimativamente da un quadrato di 10 m di lato, per un totale di 200 mq e il vegetale necessario potrà essere raccolto dall'operatore nell'area colonizzata circostante, nel quantitativo di 1000 talee dalle quali ottenere i "cuttings" necessari ad essere distribuiti ed inseriti secondo la metodologia di impianto proposta. Il personale, provvisto di idonei titoli subacquei scientifici, dovrà essere coadiuvato da uno o più Operatori Tecnici Subacquei (Ots) per assicurare elevate condizioni di sicurezza e supporto tecnico avanzato; il tutto nel numero complessivo massimo di 4 operatori col supporto di almeno 2 mezzi nautici di adeguate dimensioni per il trasporto del personale e delle attrezzature, forniti con parco bombole (incluso il servizio di ricarica delle bombole).



DUNE COSTIERE
La foto aerea che indica in rosso la zona interessata dal progetto di trapianto

MESAGNE BILANCIO DEL WEEK END DEL 25 APRILE

Cittadini corretti: 80 ve e nessuna sanzione con

● **MESAGNE.** Ottanta veicoli controllati, nessuna sanzione comminata: i mesagnesi hanno rispettato le regole nel ponte del 25 aprile.

I controlli effettuati dai vigili urbani di Mesagne hanno interessato tutte le aree della città con l'obiettivo di verificare il rispetto delle prescrizioni in vigore per il contenimento e il contrasto alla diffusione del Coronavirus.

«Negli ultimi giorni - ha commentato il sindaco Toni Mattarelli - abbiamo constatato un comportamento ineccepibile da parte della maggior parte dei mesagnesi, una regola di condotta che ha contraddistinto queste settimane di emergenza sanitaria. L'auspicio è che questi sacrifici veragano ripagati quanto prima, in un contesto di maggiore possibilità di spostamento che assicuri comunque condizioni di sicurezza per la salute di tutti».

Sono, per l'appunto, 80 gli autoveicoli sottoposti a controllo dagli uomini della Municipale tra sabato e domenica scorsi. Tutte le auto-certificazioni riportavano motiva-



MESAGNE La Polizia locale

zioni accertate corrispondo quanto previsto dalle misure Covid-19.

«Nei giorni precedenti - comandante della Polizia Teodoro Nigro - il traffico limitato e anche gli spostamenti si erano intensificati bilmente in vista dei due

Villa Castelli Fraudolento danneggiamento di beni assicurati, 62enne denunciato dai Carabinieri

■ Una richiesta di risarcimento per un incidente mai avvenuto, ovvero l'ennesimo «poncio». A chiedere alla propria compagnia di assicurazione di essere risarcito per danni mai subiti era stato un 62enne residente a Faiciano del Massico (Caserta). A scoprire che il sinistro stradale denunciato dal 62enne non era mai successo sono stati i carabinieri della stazione di Villa Castelli. A conclusione degli accertamenti partiti dalla querela presentata da un avvocato del posto per conto di una compagnia di assicurazione con sede a Roma, i militari dell'Arma hanno formalizzato una denuncia in stato di libertà per fraudolento danneggiamento dei beni assicurati a carico del 62enne campano. A leggere la denuncia presentata all'assicurazione dal contraente la polizza, l'incidente sarebbe successo il 15 gennaio a Carinola (Caserta).

DATE	MEDIA and link
19.05.2021	www.brindisireport.it Parco delle Dune Costiere: trapianto di posidonia, buona la prima (brindisireport.it)

GREEN OSTUNI

Parco delle Dune Costiere: trapianto di posidonia, buona la prima

Effettuato il monitoraggio: la pianta acquatica risulta essere in buono stato e i rizomi delle talee stanno crescendo



OSTUNI - Il direttore del Parco naturale regionale Dune Costiere e responsabile del procedimento Angela Milone comunica che si sono svolte in data 18 maggio 2021 le attività di monitoraggio del trapianto pilota di posidonia oceanica, effettuato nel mese di febbraio 2021 nell'area costiera del parco, nell'ambito del progetto Interreg Saspas (Safe Anchoring and Seagrass Protection in the Adriatic Sea) finanziato a valere sulle risorse del programma di cooperazione territoriale europea Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020.

Presenti Andrea Rismondo per il partner cooperativa Selc, il personale specializzato individuato per questa attività, il direttore del parco Angela Milone e il comandante luogotenente Giovanni Punzi per la delegazione di spiaggia di Villanova di Ostuni. Il direttore del parco ringrazia per la disponibilità e il supporto la Lega Navale di Ostuni nella persona del presidente Carparelli e il comandante della Guardia Costiera di Brindisi Fabrizio Coke. Dal primo monitoraggio è emerso che il trapianto effettuato, dalla società Biosurvey, risulta essere in buono stato e che i rizomi delle talee di posidonia oceanica stanno crescendo.

DATE	MEDIA and link
20.05.2021	Ostuni Notizie - Notizie e approfondimenti da Ostuni Parco delle Dune Costiere: positivo il primo monitoraggio del trapianto di Posidonia - Ostuni Notizie

Parco delle Dune Costiere: positivo il primo monitoraggio del trapianto di Posidonia

Di Redazione OstuniNotizie.it - 20 MAGGIO 2021



Dal primo monitoraggio è emerso che il trapianto effettuato, dalla Società Biosurvey, risulta essere in buono stato e che i rizomi delle talee di Posidonia Oceanica stanno crescendo.

Il Direttore del Parco e Responsabile del Procedimento Dott. Ing. Arch. Angela MILONE comunica che si sono svolte in data 18 maggio 2021 le attività di monitoraggio del trapianto pilota di Posidonia Oceanica effettuato nel mese di Febbraio 2021 nell'area costiera del Parco Naturale Regionale delle Dune Costiere nell'ambito del progetto Interreg SASPAS (Safe Anchoring and Seagrass Protection in the Adriatic Sea) finanziato a valere sulle risorse del programma di cooperazione territoriale europea Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020.

Presenti il Dott. Andrea Rismondo per il Partner Cooperativa SELC, il personale specializzato individuato per questa attività, il Direttore del Parco Dott. Ing. Arch. Angela Milone ed il Comandante Luogotenente Giovanni Punzi per la Delegazione di Spiaggia di Villanova di Ostuni.

Un ringraziamento per la disponibilità ed il supporto va alla Lega Navale di Ostuni nella persona del Presidente Dott. Carparelli e al Comandante della Guardia Costiera di Brindisi Fabrizio Coke.

1 di 3 < >



DATE	MEDIA and link
18.06.2021	la Repubblica - News in tempo reale - Le notizie e i video di politica, cronaca, economia, sport Sui fondali dell'Adriatico per proteggere le praterie - la Repubblica

Sui fondali dell'Adriatico per proteggere le praterie

di Claudia Bruno



Il progetto, finanziato dal programma europeo di cooperazione territoriale Italia-Croazia, dal 2019 sta cercando di preservare e migliorare lo stato di conservazione delle praterie di posidonia

18 Giugno 2021 2 minuti di lettura

NEL 2019 la Biennale di Venezia ospitava tra le opere esposte una enorme [barriera corallina realizzata all'uncinetto](#). Al confine tra matematica, biologia marina e arte tessile, la scultura era nata da un'idea delle sorelle Christine e Margaret Wertheim - australiane cresciute nel Queensland, proprio dove sui fondali a largo delle coste si dipana la grande barriera corallina, secondo la comunità scientifica "la più grande struttura vivente sulla terra". Il modello di lana inventato dalle due sorelle ha coinvolto negli anni migliaia di donne in ventisette paesi del mondo, diventando la prima opera collettiva e transnazionale di sensibilizzazione sugli effetti che i cambiamenti climatici stanno avendo sui fondali marini.

I coralli appartengono al regno animale, ma le cause che ne determinano lo sbiancamento e la scomparsa sono le stesse che minacciano intere foreste subacquee. Tra queste, le praterie di fanerogame come la *Posidonia Oceanica* - spesso erroneamente scambiata per un'alga, e che invece come tutte le piante ha radici proprie, fusti, foglie e fiori - svolgono un ruolo fondamentale per il mantenimento della biodiversità nel Mediterraneo, assorbendo anidride carbonica e producendo ossigeno, oltre a fornire nutrimento e protezione a piccoli pesci, molluschi e crostacei che nell'intreccio di rizomi si cibano e si riproducono mantenendo vivo l'ecosistema.

Il progetto *Safe anchoring and seagrass protection in the Adriatic sea* ([Saspas](#)), finanziato dal programma europeo di cooperazione territoriale Italia-Croazia, dal 2019 sta cercando di preservare e migliorare lo stato di conservazione delle praterie di posidonia e di altre fanerogame sui fondali dell'Adriatico.

Nel corso degli anni, il sovrappopolamento delle coste, l'attracco scriteriato delle ancore da parte delle barche, la pesca a strascico e la temperatura sempre più elevata delle acque, ha messo a serio rischio di sopravvivenza queste piante così importanti. Saspas, che vede tra i partner il Consorzio nazionale interuniversitario per le scienze del mare e il Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia, è partito proprio da un rinfoltimento delle praterie di fanerogame sui fondali a largo del Golfo di Panzano a Monfalcone, nel Parco Naturale Dune Costiere di Brindisi e nel Parco Nazionale Kornati in Croazia.

Tre siti, tutti nella Rete Europea Natura 2000, sottoposti a diversi gradi di pressione antropica e che quindi si prestano bene alla sperimentazione di quello che si presenta come un "progetto pilota", e che oltre ai trapianti, in due anni ha già avviato diverse attività di monitoraggio della flora dei fondali e prevede nei prossimi mesi il posizionamento di sistemi di ancoraggio per le barche volti a conservare le praterie, e la diffusione di linee guida per estendere l'esperimento a tutto l'Adriatico.

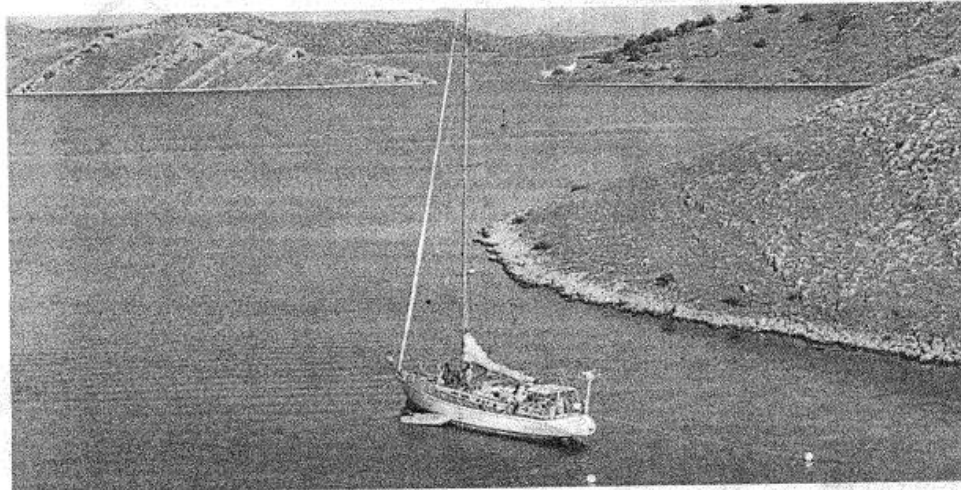
"L'impatto più importante che i finanziamenti europei hanno avuto sul progetto, sta tutto nella loro natura transfrontaliera, che ne ha garantito in questo modo la vocazione ambientale" spiega a *Europa, Italia* Sandra Sodini, alla direzione del Servizio relazioni internazionali e programmazione europea della Regione Friuli Venezia Giulia, nel comitato di sorveglianza del Programma Interreg Italia-Croazia. "Sappiamo bene che i confini geografici sono di troppo nell'osservazione di qualsiasi ecosistema, e che per essere capito e protetto, l'Adriatico deve essere considerato nel suo insieme" continua Sodini. "La lungimiranza della programmazione europea, che in questo caso è avvenuta negli anni precedenti al 2013, sta proprio nell'aver anticipato un'attenzione alle conseguenze del cambiamento climatico e dell'attività antropica, che negli anni successivi sarebbe diventata serrata. Allo stesso tempo, parchi ed enti locali hanno avuto la possibilità di diventare attori responsabili per il raggiungimento degli obiettivi. In questo senso, possiamo pensare alla politica di coesione come a un processo di empowerment".

Il progetto è realizzato con il contributo della Commissione Europea. Dei contenuti editoriali sono ideatori e responsabili gli autori degli articoli. La Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsivoglia uso fatto delle informazioni e opinioni riportate.

DATE	MEDIA and link
25.07.2021	Il Piccolo, Italian local newspaper

DOMENICA 25 LUGLIO 2021
IL PICCOLO

ISTRIA - QUARNERO - DALMAZIA 21



PRATERIE A RISCHIO

La posidonia



Il progetto di installazione di ancoraggi ecologici consentirà prima di tutto di tutelare una specie di straordinaria importanza per l'ecosistema delle Incoronate: la posidonia. Le praterie di questa pianta acquatica forniscono infatti protezione a più di 100 specie ittiche, alcune delle quali di grossa importanza commerciale. «Va ricordato – spiegano gli esperti – che queste praterie rappresentano anche una preziosissima risorsa dal punto di vista naturalistico: sono una specie di polmoni del mare e assicurano la biodiversità dell'ambiente».

LO SCEMPIO

La Pinna nobilis



Nell'elenco delle specie marine più rare e delicate compare da tempo la Pinna nobilis, il più grande mollusco del Mediterraneo. Eppure qualcuno continua a ignorarne l'importanza e a violare apertamente i divieti di raccolta. È accaduto qualche giorno fa nelle Isole Briani. Un turista polacco di 23 anni è stato sorpreso dalla polizia con un carico di 29 esemplari appena estratte dal mare e accatastate sul suo materassino. Un autentico scempio notato da alcuni bagnanti e segnalato poi alle forze dell'ordine, che hanno poi provveduto a denunciarlo. (V.C.)

Al via il posizionamento di 224 gavitelli e ancore nelle acque del parco nazionale. Pronti a primavera 19 nuovi campi boe

Ancoraggi ecologici alle Incoronate per salvare fondali e turismo del mare

IL CASO

Andrea Marsanich / SEBENICO

Li chiamano ancoraggi ecologici, posizionati per tutelare al massimo i fondali marini, con ancore che vengono inserite – tramite martello oleodinamico subacqueo – sia nella sabbia, sia nella parte rocciosa del fondale. Non ci sono insomma i ben noti blocchi di cemento, i cosiddetti corpi morti, sostituiti invece da un sistema che protegge l'ambiente, garantendo prestazioni di eccezionale tenuta. Un sistema ideale per la creazione di campi boe, come pure catenarie per l'ormeggio e anche per pontili galleggianti.

In questi giorni, allo scopo di evitare ancoraggi abusivi e il danneggiamento della biocenosi dei fondali, nelle acque dell'insenatura Vrujle, nel Parco nazionale



ŠIME JEŽINA
DIRETTORE DEL PARCO NAZIONALE
DELLE ISOLE INCORONATE

«Il nostro primo obiettivo è impedire gli ancoraggi abusivi che devastano l'ecosistema»

delle Incoronate, vengono posizionati gavitelli e ancore per l'ormeggio, iniziativa firmata dalla direzione del parco, Fondo croato per la tutela dell'ambiente e l'efficienza energetica e ministero croato del Turismo e Sport. Parte dei mezzi è stata assicurata tramite il progetto comunitario Interreg.

Come noto, il celebre arcipelago dalmata può essere raggiunto e visitato solo via mare e dunque le boe e le relative catene e ancore sono una specie di prezioso "parcheggio" per imbarcazioni di vario tipo. La sicurezza di questi punti d'ancoraggio è di fondamentale importanza per la sicurezza dei dipartiti, che ogni anno a migliaia visitano questo parco nazionale, come ribadito dal direttore del "Nacionalni park Kornata", Šime Ježina.

«Il progetto che abbiamo in mente di realizzare prevede la sistemazione entro la prossima primavera di ben

224 ancoraggi ecologici, che riguarderanno 19 campi boe. Il nostro obiettivo è impedire gli ancoraggi abusivi e, soprattutto, difendere i fondali dall'azione incontrollata delle ancore, che possono facilmente distruggere o danneggiare la biocenosi di un singolo fondale. La nostra – specifica ancora il diretto del parco delle Incoronate – va intesa come un'opera di prevenzione».

Ježina ha parlato di fissaggio tramite il sistema Earth Anchor, che non ha alcun impatto ambientale, proteggendo soprattutto le praterie di posidonia, che hanno un ruolo strategico nel proteggere l'ecosistema in tutto il Mediterraneo.

A detta di Vesna Cetin Krnjević, responsabile del Servizio per i progetti comunitari in seno al predetto Fondo, gli ancoraggi incontrollati e abusivi sono una delle principali cause del degrado dei fondali, specie della posidonia

che fornisce protezione a più di 100 specie ittiche, alcune delle quali di grossa importanza commerciale. «Va ricordato – ha aggiunto – che queste praterie rappresentano una preziosissima risorsa dal punto di vista naturalistico: sono una specie di polmoni del mare e assicurano la biodiversità dell'ambiente. Gli ancoraggi ecologici daranno sicuramente un valido contributo nel preservare questo importantissimo vegetale».

Secondo Anamarija Vukčević, a capo del progetto INHERIT in seno al ministero del Turismo, l'istituzione di campi boe è una delle tante iniziative dei responsabili del parco nazionale, alcune delle quali riguardano l'introduzione della digitalizzazione, che consentirà un miglior controllo del numero di visitatori nelle Incoronate, nell'intento di eliminare il turismo di massa a favore di quello sostenibile. —

DATE	MEDIA and link
29.07.2021	Il Piccolo, Italian local newspaper

24 **MONFALCONE - STARANZANO**

GIOVEDÌ 29 LUGLIO 2021
IL PICCOLO

L'iniziativa prevista nell'ambito del progetto europeo Saspas con l'obiettivo di evitare il danneggiamento dei fondali

Non serve più l'ancora nel golfo di Panzano Piazzate le 30 boe ecologiche per i diportisti

LA SPERIMENTAZIONE

Laura Blasich

I diportisti che vogliono fermarsi nel golfo di Panzano con la loro barca a vela o motoscafo possono farlo ora senza bisogno di gettare l'ancora e quindi danneggiare i fondali, con le loro praterie di importantissima vegetazione marina. A disposizione ci sono 30 boe "ecologiche" cui ormeggiarsi al largo della spiaggia di Marina Nova e che qualche amante del mare ha già iniziato a utilizzare. Realizzato dalla Kdm sub service di Trieste per conto del Comune di Monfalcone nell'ambito del progetto europeo Saspas, il campo boe ha visto l'utilizzo per tutti e 30 i punti di ormeggio di una tecnica in grado di non creare impatto sui fondali. «Al posto dei tradizionali blocchi di cemento, che avrebbero dovuto essere utilizzati per 20 dei 30 ormeggi, poi scartati, sono state impiegate delle componenti metalliche inserite sotto il fondale», ha spiegato ieri Nicola Keller della società triestina, durante un sopralluogo del

campo boe effettuato dal sindaco Anna Cisint assieme al tecnico della ditta e al personale comunale responsabile della progettazione europea.

La boa di ormeggio è inoltre collegata al sistema di ancoraggio non da una catena metallica, ma da una cima tessile di 24 millimetri. «Anche in questo caso, si tratta di un accorgimento utile a evitare il possibile trascinarsi sui fondali e quindi il danneggiamento delle praterie di fanerogame, che sono presenti pure in quest'area del golfo», ha aggiunto Keller. Proprio dal ripristino della vegetazione marina nell'area tra Marina Julia e l'isola della Cona, dove sono state piantate due praterie di fanerogame, è partito lo scorso anno il progetto Saspas, che sta interessando anche il parco nazionale delle Incoronate in Croazia e il parco delle Dune in Puglia. «La creazione del campo di boe ecologiche, il cui utilizzo è ovviamente gratuito - ha affermato ieri il sindaco -, rappresenta una sperimentazione fondamentale, e da ampliare ad altre aree, per la tutela del nostro golfo».

In particolare nel fondale an-



I gavitelli nel golfo di Panzano, il sindaco Anna Cisint e alcuni ottimist Foto Katia Bonaventura

tistante il litorale monfalconese è rimasto l'ultimo popolamento di Fucus, che un tempo si trovava su tutti i substrati rocciosi della costa, e del grande mollusco Pinna nobilis. La fanerogame, oltre a produrre ossigeno, rappresentano la protezione ideale per il ripopolamento di numerose specie ittiche e nello stesso tempo, con le loro profonde radici, limitano l'erosione. «La piantumazione che abbiamo effettuato negli ultimi due anni - ha affermato il sindaco - richiede quindi di essere salvaguardata, evitando il danneggiamento provocato, soprattutto nelle giornate di punta di luglio e agosto, dagli ancoraggi al largo di natanti e barche a vela». Le boe sono state collocate a una distanza tale tra loro da assicurare un attracco idoneo tra natante e natante e il sistema di ormeggio, diurno e vigilato, è adatto a imbarcazioni fino a 12-16 metri in condizioni meteorologiche normali. Grazie al progetto di cui è capofila Monfalcone (finanziato con un totale di 2,2 milioni), al campo boe del golfo di Panzano se ne stanno affiancando 19 alle Incoronate per un totale di 224 ancoraggi. «Le azioni attuate hanno avuto l'apprezzamento dell'amministrazione regionale - ha concluso il sindaco - e per questo abbiamo intenzione di chiedere alla Regione di appoggiare nuove iniziative nella programmazione europea che sta per partire in modo da capitalizzare e ampliare i risultati che stiamo ottenendo».

IL PICCOLO

DATE	MEDIA and link
05.2022	Il Gazzettino, Italian local newspaper

IL GAZZETTINO

La nuova tecnologia ecosostenibile per la pulizia delle carene delle barche

LA NOVITA'

Una innovativa tecnologia ecosostenibile, made in Friuli, per la pulizia delle carene delle navi: il primo prototipo è stato presentato ieri in anteprima al Salone nautico. Si tratta di uno dei tre progetti del Corila, il Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia, per sensibilizzare il mondo nautico rispetto all'adozione di comportamenti e tecnologie green per la salvaguardia del mare e del suo ambiente naturale. Un fil rouge che lega i tre progetti GreenHull, Framesport e Saspas. Quest'ultimo prevede lo studio e la messa in opera di innovativi sistemi di ancoraggio per le imbarcazioni da diporto e il trapianto di fanerogame sommerse. Il Framesport invece è un progetto per lo sviluppo di un quadro strategico per lo sviluppo dei piccoli porti delle coste dell'Adriatico attraverso l'input di nuovi modelli di business e piani d'azione.



LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA Arriva un robotino per pulire le chiglie

**PRESENTATO
IL PROGETTO
DEL CORILA
A TUTELA DEL MARE
E DEL SUO AMBIENTE
NATURALE**

Una cordata costituita da nove aziende friulane, guidate dal distretto Comet. Ha invece messo a punto GreenHull, un sistema integrato che permette di rimuovere il biofouling, cioè le bio-incrostazioni dell'ambiente biologico marino e fonte di inquinamento, dal fondo delle imbarcazioni. Si tratta di due macchinari che per

la prima volta lavorano in abbinata: un'unità di pulizia e un impianto di trattamento delle acque reflue. Nello stesso momento l'acqua sporca viene raccolta, purificata e restituita al mare. L'iniziativa fa parte del programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e sostenitore del progetto GreenHull, che consiste in un sistema ecologico integrato composto da due tecnologie che per la prima volta lavorano in abbinata: l'unità di pulizia Rov-Remotely Operated Vehicle e l'impianto modulare di trattamento delle acque reflue. Si tratta del primo sistema che permette di pulire le chiglie delle imbarcazioni, raccogliere l'acqua sporca, purificarla e immetterla in mare, tutto nello stesso momento.

Come funziona il sistema integrato? A differenza dei normali sistemi pulenti che utilizzano spazzole ed abrasivi, il Rov rimuove il biofouling utilizzando getti d'acqua a pressione elevata.

Infatti, per effetto cavitazionale, l'acqua marina a 150 bar viene spinta nel modulo pulente, dotato di due elementi con ugelli rotanti.

L'acqua ad elevata pressione rilasciata da questa azione produce le bolle caratteristiche della cavitazione che, a loro volta, rimuovono in maniera delicata il biofouling, senza danneggiare i rivestimenti antivegetativi della carena. Il biofouling rimosso viene immediatamente aspirato insieme all'acqua di mare, condotto nell'innovativo impianto pilota di trattamento degli effluenti, filtrato e sottoposto a una lavorazione biologica e chimica con disinfezione a lampade Uv. Tutte queste operazioni permettono di ottenere seduta stante un'acqua marina pulita che può quindi essere immediatamente restituita al mare. Il biofouling è una bio-incrostazione che minaccia l'ecosistema marino. Viene infatti trasportato dalle chiglie delle navi in transito, permettendo agli organismi in esso contenuti di compiere lunghi tragitti e di insediarsi in ambienti nuovi, aggredendo le specie locali, alterando l'ecosistema marino.

Daide Lisetto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATE	MEDIA and link
30.05.2022	il nautilus Quotidiano tecnico scientifico su mare, porti e trasporti Salone Nautico di Venezia: Ambiente e Industria, matrimonio possibile il nautilus

Salone Nautico di Venezia: Ambiente e Industria, matrimonio possibile

Di Redazione - 30 Maggio 2022



In Arsenal un'altra giornata all'insegna della sostenibilità con tanti convegni importanti e diverse iniziative degli espositori. La salute del mare è un obiettivo comune.

Il lunedì, terzo giorno del Salone, con le banchine frequentate da un pubblico interessato, si è aperto con il convegno "Innovazione e Sostenibilità. Le nuove rotte della filiera nautica", organizzato da Confindustria Venezia in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settenzionale presso la Torre di Porta Nuova dell'Arsenale di Venezia. L'iniziativa ha visto l'intervento di vari rappresentanti del settore nautico, energetico e delle infrastrutture. In collegamento dagli uffici di La Spezia, il Vice President R&D di Sanlorenzo spa Paolo Bertetti ha ribadito come innovazione e sostenibilità siano delle tematiche su cui l'azienda si è focalizzata già da cinque anni, mettendo in campo risorse dedicate esclusivamente alla ricerca e sviluppo e dando importanza ad una visione a lungo raggio. Tre i temi su cui Sanlorenzo ha scelto di focalizzarsi: nuovi combustibili, soluzioni zero-emission radar, e soluzioni zero-emission in navigazione lenta. In rappresentanza dell'Autorità di Sistema Portuale Mare Adriatico Settenzionale, il Segretario Generale Antonella Scardino ha invece illustrato le iniziative in ambito green che stanno sviluppando, finanziate sia da fondi europei che dal PNRR, ponendo particolare attenzione alla connessione con il territorio e con il contesto di cui fanno parte. Sono stati ricordati gli accordi presi con Sapio, la creazione di un distributore d'idrogeno, oltre che la candidatura di Venezia a capitale mondiale della sostenibilità. Il Presidente di Hydrogen Park Andrea Bos ha poi illustrato le opportunità offerte dall'Hydrogen Valley di Porto Marghera, che si propone di accelerare la transizione del sistema industriale del polo e di diventare un punto di scambio domestico ed internazionale per il settore energetico.

L'appuntamento proposto da Confindustria Veneto è uno dei primi che entra nel merito della produzione industriale, delle sue relazioni con la sostenibilità come tema cui ormai tutti devono tenere conto. Tema che tornerà nei prossimi giorni soprattutto con i convegni promossi da RINA e Assonautica di Venezia. Per la nostra industria nautica la convivenza di tecnologie e di innovazione è un tema fondamentale, centrale per il Made in Italy che può mettere in campo la sua creatività e affidabilità. Qualche numero: il fatturato complessivo dell'industria nautica italiana, secondo le proiezioni più recenti che arrivano da più fonti, ammonta a circa 6 miliardi di euro, un valore importante che indica la piena salute del comparto, in netta ripresa dopo la pandemia e con una crescita "a due cifre" che supera il 20% per anno. È recente la notizia che il Gruppo Azimut Benetti ha raggiunto ordini per i prossimi anni superiore ai 2 miliardi di euro. Molto vicini anche gli altri due gruppi italiani e Sanlorenzo ha un backlog 1.2 mentre Ferretti Group di 1.32 miliardi. In mattinata sono state anche presentate le novità di E-Concept, che ha fornito le infrastrutture di ricarica per la nautica elettrica allestendo i moli P2, P3 e P4 del Salone Nautico Venezia attraverso le e-dock, delle paline elettriche in grado di ricaricare le imbarcazioni.

"Il Salone Nautico nasce per mettere in mostra le migliori eccellenze della nautica e non solo per dire che l'arte navale è qui di casa, e lo è da mille anni, ma anche per raccontare le sue nuove frontiere. - ha sottolineato l'assessore allo Sviluppo economico del Comune di Venezia, Simone Venturini - C'è sostenibilità e sviluppo solo dove c'è studio, progettazione e investimenti per le infrastrutture e la laguna è il luogo migliore dove poter sperimentare. Perché ciò che funziona a Venezia può funzionare ovunque". Mentre il direttore generale di Veritas, Andrea Razzini, ha sottolineato che "questa città è il cuore delle difficoltà" e che la società da qualche anno sta investendo nella mobilità elettrica e ibrida rinnovando la flotta delle imbarcazioni. Veritas è una multiutility interamente pubblica, la prima del Veneto per dimensioni e fatturato e una delle più grandi d'Italia. Eroga servizi idrici integrati.

Il Corila, il Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerente al sistema lagunare di Venezia, ha presentato al Salone Nautico tre progetti green: la piattaforma digitale per mettere in rete i piccoli porti dell'Adriatico (Framesport), i sistemi di ancoraggio sostenibili per la salvaguardia dell'habitat delle fanerogame marine (Saspas) e un robot per la pulizia subacquea e sostenibile delle incrostazioni biologiche delle barche (Greenhull). L'obiettivo è sensibilizzare il mondo nautico rispetto all'adozione di comportamenti e tecnologie green per la salvaguardia del mare e del suo ambiente naturale, laguna di Venezia e Alto Adriatico in primis. Framesport è un progetto strategico di cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia entrato in questo momento nella "fase 2", che prevede l'attivazione di un dialogo costruttivo con gli stakeholder dei diversi territori e la raccolta capillare di informazioni, relative ai servizi e infrastrutture dei piccoli porti dell'area di programma, attraverso un questionario dedicato. Scopo del progetto è lo sviluppo di un quadro strategico per lo sviluppo dei piccoli porti delle coste dell'Adriatico attraverso l'input di nuovi modelli di business e piani d'azione.

Il progetto Saspas Interreg Italia ha invece come obiettivo la protezione della biodiversità dell'ecosistema del Mar Adriatico, attraverso la protezione della flora marina. Nel corso del convegno di oggi si è parlato di "Ancoraggi ecologici e protezione delle fanerogame marine in Adriatico" e dello studio e messa in opera di innovativi sistemi di ancoraggio per le imbarcazioni da diporto e il trapianto di fanerogame sommerse. Sono state infatti installate nella baia di Panzano e nel Parco delle Isole Incoronate in Dalmazia nuove boe dotate di ancoraggi ecologici, con strutture ad infissione al fondo.

È stato poi presentato uno dei principali risultati del Progetto GreenHull, dedicato allo sviluppo di tecnologie verdi per la pulizia dello scafo delle navi in acqua e, in particolare, alla sperimentazione di un prototipo di piattaforma robotica subacquea multisensore per la pulizia del "biofouling" dallo scafo delle imbarcazioni. Una tecnologia in grado di rimuovere le incrostazioni biologiche senza toglierle dall'acqua ed evitando al tempo stesso la dispersione di sostanze tossiche e organismi nocivi nell'ambiente marino locale. Nel progetto GreenHull sono state sviluppate tre tecnologie per la pulizia del biofouling dallo scafo delle imbarcazioni senza toglierle dall'acqua ed evitando al tempo stesso la dispersione di sostanze tossiche e organismi nocivi nell'ambiente marino locale. L'acqua di scarico viene infatti purificata nell'impianto di trattamento dedicato e restituita al mare, in conformità con i requisiti di legge.



DATE	MEDIA and link
30.05.2022	Pressmare Notizie in tempo reale sulla nautica e il mare Pressmare Salone Nautico Venezia, ambiente e industria matrimonio possibile



Salone Nautico Venezia, ambiente e industria matrimonio possibile

Salone Nautico Venezia, ambiente e industria matrimonio possibile

■ Servizio

Da [Salone Nautico Venezia](#) • 30/05/2022 - 14:45

Il lunedì, terzo giorno del Salone, con le banchine frequentate da un pubblico interessato, si è aperto con il convegno "Innovazione e Sostenibilità. Le nuove rotte della filiera nautica", organizzato da Confindustria Venezia in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale presso la Torre di Porta Nuova dell'Arsenale di Venezia. L'iniziativa ha visto l'intervento di vari rappresentanti del settore nautico, energetico e delle infrastrutture. In collegamento dagli uffici di La Spezia, il Vice President R&D di Sanlorenzo spa Paolo Bertetti ha ribadito come innovazione e sostenibilità siano delle tematiche su cui l'azienda si è focalizzata già da cinque anni, mettendo in campo risorse dedicate esclusivamente alla ricerca e sviluppo e dando importanza ad una visione a lungo raggio. Tre i temi su cui Sanlorenzo ha scelto di focalizzarsi: nuovi combustibili, soluzioni zero-emission radar, e soluzioni zero-emission in navigazione lenta. In rappresentanza dell'Autorità di Sistema Portuale Mare Adriatico Settentrionale, il Segretario Generale Antonella Scardino ha invece illustrato le iniziative in ambito green che stanno sviluppando, finanziate sia da fondi europei che dal PNRR, ponendo particolare attenzione alla connessione con il territorio e con il contesto di cui fanno parte. Sono stati ricordati gli accordi presi con Sapio, la creazione di un distributore d'idrogeno, oltre che la candidatura di Venezia a capitale mondiale della sostenibilità. Il Presidente di Hydrogen Park Andrea Bos ha poi illustrato le opportunità offerte dall'Hydrogen Valley di Porto Marghera, che si propone di accelerare la transizione del sistema industriale del polo e di diventare un punto di scambio domestico ed internazionale per il settore energetico.

L'appuntamento proposto da Confindustria Veneto è uno dei primi che entra nel merito della produzione industriale, delle sue relazioni con la sostenibilità come tema cui ormai tutti devono tenere conto. Tema che tornerà nei prossimi giorni soprattutto con i convegni promossi da RINA e Assonautica di Venezia. Per la nostra industria nautica la convivenza di tecnologie e di innovazione è un tema fondamentale, centrale per il Made in Italy che può mettere in campo la sua creatività e affidabilità. Qualche numero: il fatturato complessivo dell'industria nautica italiana, secondo le proiezioni più recenti che arrivano da più fonti, ammonta a circa 6 miliardi di euro, un valore importante che indica la piena salute del comparto, in netta ripresa dopo la pandemia e con una crescita "a due cifre" che supera il 20% per anno. È recente la notizia che il Gruppo Azimut Benetti ha raggiunto ordini per i prossimi anni superiore ai 2 miliardi di euro. Molto vicini anche gli altri due gruppi italiani e Sanlorenzo ha un backlog 1.2 mentre Ferretti Group di 1.32 miliardi.

In mattinata sono state anche presentate le novità di E-Concept, che ha fornito le infrastrutture di ricarica per la nautica elettrica allestendo i moli P2, P3 e P4 del Salone Nautico Venezia attraverso le e-dock, delle paline elettriche in grado di ricaricare le imbarcazioni.

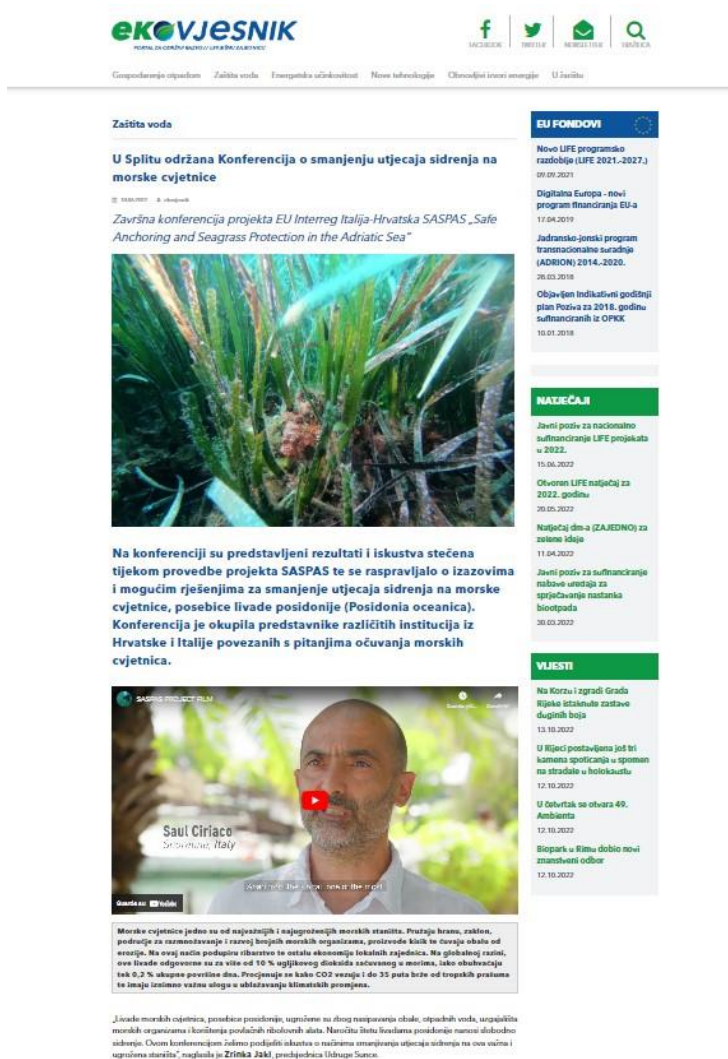
"Il Salone Nautico nasce per mettere in mostra le migliori eccellenze della nautica e non solo per dire che l'arte navale è qui di casa, e lo è da mille anni, ma anche per raccontare le sue nuove frontiere. – ha sottolineato l'assessore allo Sviluppo economico del Comune di Venezia, Simone Venturini – C'è sostenibilità e sviluppo solo dove c'è studio, progettazione e investimenti per le infrastrutture e la laguna è il luogo migliore dove poter sperimentare. Perché ciò che funziona a Venezia può funzionare ovunque". Mentre il direttore generale di Veritas, Andrea Razzini, ha sottolineato che "questa città è il cuore delle difficoltà" e che la società da qualche anno sta investendo nella mobilità elettrica e ibrida rinnovando la flotta delle imbarcazioni. Veritas è una multiutility interamente pubblica, la prima del Veneto per dimensioni e fatturato e una delle più grandi d'Italia. Erogare servizi idrici integrati.

Il Corila, il Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerente al sistema lagunare di Venezia, ha presentato al Salone Nautico tre progetti green: la piattaforma digitale per mettere in rete i piccoli porti dell'Adriatico (Framesport), i sistemi di ancoraggio sostenibili per la salvaguardia dell'habitat delle fanerogame marine (Saspas) e un robot per la pulizia subacquea e sostenibile delle incrostazioni biologiche delle barche (Greenhull). L'obiettivo è sensibilizzare il mondo nautico rispetto all'adozione di comportamenti e tecnologie green per la salvaguardia del mare e del suo ambiente naturale, laguna di Venezia e Alto Adriatico in primis. Framesport è un progetto strategico di cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia entrato in questo momento nella "fase 2", che prevede l'attivazione di un dialogo costruttivo con gli stakeholder dei diversi territori e la raccolta capillare di informazioni, relative ai servizi e infrastrutture dei piccoli porti dell'area di programma, attraverso un questionario dedicato. Scopo del progetto è lo sviluppo di un quadro strategico per lo sviluppo dei piccoli porti delle coste dell'Adriatico attraverso l'input di nuovi modelli di business e piani d'azione.

Il progetto Saspas Interreg Italia ha invece come obiettivo la protezione della biodiversità dell'ecosistema del Mar Adriatico, attraverso la protezione della flora marina. Nel corso del convegno di oggi si è parlato di "Ancoraggi ecologici e protezione delle fanerogame marine in Adriatico" e dello studio e messa in opera di innovativi sistemi di ancoraggio per le imbarcazioni da diporto e il trapianto di fanerogame sommerse. Sono state infatti installate nella baia di Panzano e nel Parco delle Isole Incoronate in Dalmazia nuove boe dotate di ancoraggi ecologici, con strutture ad infissione al fondo.

È stato poi presentato uno dei principali risultati del Progetto GreenHull, dedicato allo sviluppo di tecnologie verdi per la pulizia dello scafo delle navi in acqua e, in particolare, alla sperimentazione di un prototipo di piattaforma robotica subacquea multisensore per la pulizia del "biofouling" dallo scafo delle imbarcazioni. Una tecnologia in grado di rimuovere le incrostazioni biologiche senza toglierle dall'acqua ed evitando al tempo stesso la dispersione di sostanze tossiche e organismi nocivi nell'ambiente marino locale. Nel progetto GreenHull sono state sviluppate tre tecnologie per la pulizia del biofouling dallo scafo delle imbarcazioni senza toglierle dall'acqua ed evitando al tempo stesso la dispersione di sostanze tossiche e organismi nocivi nell'ambiente marino locale. L'acqua di scarico viene infatti purificata nell'impianto di trattamento dedicato e restituita al mare, in conformità con i requisiti di legge.

DATE	MEDIA and link
09.06.2022	Eko vjesnik, Croatian webportal https://www.ekovjesnik.hr/clanak/5248/u-splitu-odrzana-konferencija-o-smanjenju-utjecaja-sidrenja-na-morske-cvjetnice




Zaštita voda

U Splitu održana Konferencija o smanjenju utjecaja sidrenja na morske cvjetnice

12.06.2022. 8. objava

Završna konferencija projekta EU Interreg Italija-Hrvatska SASPAS „Safe Anchoring and Seagrass Protection in the Adriatic Sea“



Na konferenciji su predstavljeni rezultati i iskustva stečena tijekom provedbe projekta SASPAS te se raspravljalo o izazovima i mogućim rješenjima za smanjenje utjecaja sidrenja na morske cvjetnice, posebice livade posidonije (*Posidonia oceanica*). Konferencija je okupila predstavnike različitih institucija iz Hrvatske i Italije povezanih s pitanjima očuvanja morskih cvjetnica.

EU FONDOWI

Novi LIFE programski razdoblja (LIFE 2021-2027.)
09.09.2021

Digitalna Europa - novi program financiranja EU-a
17.04.2019

Jadransko-jonski program transnacionalne suradnje (ADRION) 2014.-2020.
26.03.2018

Objava temeljitih godišnjih planova za 2018. godinu sufinanciranih iz OPKK
10.01.2018

NATJEČAJI

Javni poziv za nacionalno sufinanciranje LIFE projekata u 2022.
15.04.2022

Otvorao LIFE natječaj za 2022. godinu
20.05.2022

Natječaj d-m-a (ZAJEDNO) za zelene idole
11.04.2022

Javni poziv za sufinanciranje ribolovne utjecaja na sprječavanje nastanka biotpada
30.03.2022

VJESTI

Na Korzu i zgradi Grada Rijeka izložena zastava duginih boja
13.10.2022

U Rijeci postavljena još tri komena sportačnja u spomen na štadión u Hrvatskoj
12.10.2022

U Dubrovnik se otvara 49. Ambiena
12.10.2022

Biopark u Rimu dobio novi znanstveni odbor
12.10.2022

SASPAS PROJECT FILM

Saul Ciriaco
Sassuolo, Italy

Morske cvjetnice jedno su od najvažnijih i najproduktivnijih morskih staništa. Pružaju hranu, zaklon, područje za razmnožavanje i razvoj brojnih morskih organizama, proizvede kisik te čuvaju obalu od erozije. Na ovaj način podupiru ribarstvo te ostale ekonomije lokalnih zajednica. Na globalnoj razini, ove livade odgovorne su za više od 10 % svijetlog dišavika u otvorenom morima, koje obnavljaju tek 0,2 % ukupne površine dna. Procjenjuje se kako CO2 vezuju i do 35 puta brže od tropskih praluma te imaju iznimno važnu ulogu u ublažavanju klimatskih promjena.

„Izrada morskih cvjetnica, posebice posidonije, ugroženo su zbog narušavanja obale, otpadnih voda, ugrožavanja morskih organizama i korištenja posidonije ribolovnih alata. Morsku livadu livadare posidonije moramo dobiti održivo. Ovom konferencijom želimo podijeliti iskustva o načinima smanjivanja utjecaja sidrenja na ova važna i ugrožena staništa“, naglasila je Zrinka Jakš, predsjednica Udruge Sarspa.

DATE	MEDIA and link
10.06.2022	Tv Jadran, Croatian tv https://www.youtube.com/watch?v=Yu-h-vc955o&list=PLReBdy6RFj2_kztOdSe3My6wjABco8IrX&index=1&ab_channel=TelevizijaJadran

10.6.2022.	Jutarnji list	https://www.jutarnji.hr/planet/u-nacionalnom-parku-kornati-obavljeno-je-presadivanje-cvjetnica-i-postavljeno-40-sidrenih-mjesta-15209229
13.6.2022.	Večernji list	https://www.vecernji.hr/vijesti/odrzana-konferencija-o-smanjenju-utjecaja-sidrenja-na-morske-cvjetnice-1594212
13.6.2022.	Boka News	https://bokanews.me/konferencija-o-smanjenju-utjecaja-sidrenja-na-morske-cvjetnice/
13.6.2022.	Dalmatinski Portal	https://dalmatinskiportal.hr/energija-i-ekologija/smanjenje-utjecaja-sidrenja-na-morske-cvjetnice-nauticari-su-spremni-na-prilagodbu-/136414
13.6.2022.	Slobodna Dalmacija	https://more.slobodnadalmacija.hr/om/vijesti/u-splitu-odrzana-konferencija-o-smanjenju-utjecaja-sidrenja-na-morske-cvjetnice-u-zapadnom-mediteranu-zabiljezeno-je-povlacenje-posidonije-cak-32-50-1200311
13.6.2022.	Morski.hr	https://morski.hr/2022/06/13/konferencija-o-smanjenju-utjecaja-sidrenja-na-morske-cvjetnice/
13.6.2022.	Burza Nautike	https://www.burzanautike.com/hr/u-splitu-odrzana-je-konferencija-o-smanjenju-utjecaja-sidrenja-na-morske-cvjetnice/7364/5
13.6.2022.	Dalmacija Danas	https://www.dalmacijadanas.hr/split-odrzana-konferencija-o-smanjenju-utjecaja-sidrenja-na-morske-cvjetnice/
15.6.2022.	Televizija Dalmacija	-